

SANTO RUSSO

SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES
– SALESIANI –



I PRIMI
VENTICINQUE
CAPITOLI GENERALI
1877 - 2002

Zafferana Etnea (Catania)
2007

I CAPITOLI GENERALI

CG	LUOGO	ANNO	DURATA	GG	CAPIT.
CGI	LANZO - TORINO	1877	5 sett. – 5 ott.	31	23
CGII	LANZO - TORINO	1880	3 sett. – 15 sett.	13	37
CGIII	TORINO - VALSALICE	1883	1 sett. – 7 sett.	7	35
CGIV	TORINO - VALSALICE	1886	1 sett. – 7 sett.	7	37
CGV	TORINO - VALSALICE	1889	2 sett. – 7 sett.	6	42
CGVI	TORINO - VALSALICE	1892	29 ag. – 6 sett.	9	69
CGVII	TORINO - VALSALICE	1895	4 sett. – 7 sett.	4	93
CGVIII	TORINO - VALSALICE	1898	29 ag. – 3 sett.	6	217
CGIX	TORINO - VALSALICE	1901	1 sett. – 5 sett.	5	154
CGX	TORINO - VALSALICE	1904	23 ag. – 13 sett.	22	75
CGXI	TORINO - VALSALICE	1910	15 ag. – 31 ag.	17	73
CGXII	TORINO - ORAT. S.F.Sales	1922	23 apr. – 9 mag.	17	64
CGXIII	TORINO - VALSALICE	1929	9 lug. – 20 lug.	12	88
CGXIV	TORINO - VALDOCCO	1932	16 mag. – 18 mag.	3	87
CGXV	TORINO - REBAUDENGO	1938	23 giu. – 7 lug.	15	105
CGXVI	TORINO - VALSALICE	1947	24 ag. – 11 sett.	19	110
CGXVII	TORINO - VALDOCCO	1952	31 lug. – 14 ag.	15	114
CGXVIII	TORINO - VALDOCCO	1958	27 lug. – 9 ag.	14	119
CGXIX	ROMA - P.A.S.	1965	19 apr. – 10 giu.	53	151
CGS XX	ROMA - PISANA	1971	10 giu. 1971 – 5 gen. 1972	210	202
CG21	ROMA - PISANA	1977	31 ott. 1977 – 12 feb. 1978	105	184
CG22	ROMA - PISANA	1984	14 gen. – 12 mag.	120	188
CG23	ROMA - PISANA	1990	4 mar. – 5 mag.	58	205
CG24	ROMA - PISANA	1996	19 feb. – 20 apr.	62	208
CG25	ROMA - PISANA	2002	24 feb. – 20 apr.	56	231
CG26	ROMA - PISANA	2008	24 feb.		

ABBREVIAZIONI

ACG	=	Atti del Consiglio Generale
ACS	=	Atti del Consiglio (Capitolo) Superiore
AFS	=	Archivio Fotografico Salesiano (Roma)
ASS	=	Archivio Storico Salesiano
AISI	=	Archivio Ispettoria Sicula
Annali	=	Ceria E., Annali
BS	=	Bollettino Salesiano
C	=	Costituzioni della Società di san Francesco di Sales (tra parentesi l'anno di edizione)
CDC	=	Codice di Diritto Canonico (1983)
CG	=	Capitolo Generale
CGS	=	Capitolo Generale Speciale
LC (Albera)	=	Lettere Circolari di Don Paolo Albera
LC (Rua)	=	Lettere Circolari di Don Michele Rua
LE (Rua)	=	Lettere Edificanti di Don Michele Rua
MB	=	Memorie Biografiche di Don Giovanni Bosco, 20 voll.
OE	=	Opere Edite
R	=	Regolamenti Generali della Società di san Francesco di Sales (tra parentesi l'anno di edizione)
RM	=	Rettor Maggiore

PRESENTAZIONE

ISPETTORIA SALESIANA SICULA
“SAN PAOLO”
Via Cifali, 7 - 95123 CATANIA

Ho accolto volentieri l'invito di D. Santo Russo a presentare questa ulteriore fatica di ricerca sulla nostra storia salesiana (quella della nostra Ispettorica prima e quella della Congregazione ora) con la motivazione più che lodevole che “non vada perduto quello che è stato fatto”.

È un lavoro che procede per “schede” essenziali ma sufficienti a cogliere il cammino di una Congregazione che nell'arco di 25 Capitoli Generali (1877-2002) ha saputo concretizzare uno stile inaugurato da D. Bosco: procedere secondo che il Signore ispira e le circostanze suggeriscono.

Due aspetti mi sembra opportuno sottolineare:

1. Nella scarna cronistoria di eventi, contenuti, deliberazioni, personalità carismatiche dell'ieri e dell'oggi, si può individuare in controluce il perché la Congregazione Salesiana non ha conosciuto, pur in un arco storico ancora relativamente breve, fenomeni di lacerazioni o separazioni che non sono estranee ad altre realtà della vita consacrata: la grande capacità di volere mantenere alto il profilo delle origini e nello stesso tempo di inculturarsi, incarnarsi, cogliere i segni dei tempi e gli appelli della storia e delle realtà concrete dove i figli di D. Bosco si sono irradiati per servire Dio, la Chiesa e i giovani, questa dialettica insomma tra fedeltà e innovazione ha proprio nei Capitoli Generali un luogo di attuazione e di documentato riscontro.

2. Non si può certamente cogliere quanto questa dinamica sia grande e coinvolgente se non si è vissuta questa esperienza dal di dentro. Ho avuto la grazia di partecipare già a due Capitoli Generali (il 23° e il 24°) e, se è nei progetti di Dio, parteciperò da Ispettore al 26°. È veramente un “dono” non traducibile in poche e neanche in molte parole. Si coglie il pulsare sistolico-diastolico del cuore della Congregazione capace di raccogliere l’unità e la molteplicità, il tutto e le parti, la mondialità e la territorialità, le radici e i rami del maestoso albero che la grazia e la presenza materna di Maria hanno reso fecondo di fiori e frutti.

Se si legge questa cronistoria con quest'ottica, assume ancor più valore la sintesi che ci viene offerta; il grazie a D. Santino è allora anche invocazione perché questo segmento della storia della Chiesa e del mondo, piccolo ma per noi salesiani meraviglioso ed esistenzialmente totalizzante, possa continuare e crescere a gloria di Dio e per la salvezza di quanti Dio ci concede di incontrare e servire col cuore di D. Bosco.

L'ISPETTORE

Don Luigi Perrelli

INTRODUZIONE

Ci avviamo alla celebrazione del 26° Capitolo Generale della Congregazione Salesiana che ha come tema principale il motto di D. Bosco **“Da mihi animas, cetera tolle”**, Identità carismatica e passione apostolica. Ripartire da Don Bosco per risvegliare il cuore di ogni salesiano.¹

L'obiettivo fondamentale del CG26 è quello di rafforzare la identità carismatica salesiana con il ritorno a Don Bosco, risvegliando il cuore di ogni confratello con la passione del *“Da mihi animas, cetera tolle”*.²

Ogni Capitolo Generale è sempre un dono di Dio ed una occasione di verifica e di impegno della Congregazione a carattere mondiale.

Con questo lavoro, in continuità con il precedente *“I primi venticinque Capitoli Ispettoriali 1904-2004”*, non ho avuta l'intenzione di fare uno studio approfondito dei vari Capitoli Generali, ma piuttosto dare uno sguardo d'insieme, una sintesi dei vari Capitoli che ci fanno vedere il lavoro fatto dai nostri confratelli e il cammino compiuto dalla Congregazione nei vari momenti storici in cui ha svolto il suo lavoro apostolico nelle varie parti del mondo.

E ciò perché non vada perduto quello che è stato fatto, perché si continui a lavorare “oggi”, con l'esperienza e la ricchezza del passato, con lo sguardo volto verso il futuro e per essere sempre vivi e operanti con Don Bosco, per la Chiesa, per la Congregazione, per i giovani, specialmente per quelli più poveri e bisognosi.

Il lavoro inizia con la presentazione di una prima sintesi dei 25 Capitoli Generali con il valore e significato dei Capitoli Generali. Di ogni Capitolo ho voluto offrire una scheda con dei dati significa-

¹ ACG n. 394, p. 3.

² ACG n. 394, p. 8.

tivi e una sintesi del lavoro compiuto con qualche notizia o curiosità emersa durante il Capitolo. Quindi un breve profilo biografico di ogni Rettor Maggiore con una scheda personale e alcune caratteristiche della loro personalità, del lavoro compiuto durante il loro rettorato. Alla fine del lavoro vi è un prospetto sinottico dei 25 Capitoli con delle osservazioni su questa sintesi.

Un grazie di cuore a quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo volume, in particolare a Don Raimondo Calcagno, Direttore dell'Emmaus di Zafferana, per il suo incoraggiamento e l'attenzione fraterna nel seguire il presente lavoro; al Sac. Don Walter Schmidt, dell'Archivio Fotografico Salesiano, e al Prof. Aldo Cultrera per la consulenza fotografica.

Se con questo lavoro sarò riuscito a stimolare in qualche confratello la "curiosità" a rileggere e ripensare anche solo qualche tema o riflessione di qualche Capitolo, per conoscere la storia e il cammino fatto dalla Congregazione, mi riterrò soddisfatto e appagato del lavoro compiuto.

Maria Ausiliatrice e Don Bosco proteggano e sostengano sempre l'opera dei Salesiani nel mondo per essere segni e portatori di Cristo ai giovani e al mondo.

Zafferana Etnea, 31 Gennaio 2007
Festa di San Giovanni Bosco

Santo Russo

IL CAPITOLO GENERALE

Nel Diritto Canonico

Il Codice di Diritto Canonico nel “Dizionarietto giuridico-canonico”, alla voce “Capitolo (*Capitulum*)”, dà la seguente definizione: “organismo collegiale che riunisce i rappresentanti dei membri di un Istituto religioso a diversi livelli”.³

Il Codice di Diritto Canonico parla del “*Capitolo Generale*” in modo specifico nel “Libro II”, “Il popolo di Dio”, Parte III “Gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica”, Sezione I “Gli istituti di vita consacrata”, nel Capitolo II “Il governo degli istituti”, e nell’Articolo 2 “I capitoli”, e precisamente al **canone 631**.

Il Canone 631 è composto di tre paragrafi che sintetizzano il significato, i compiti, il valore e le caratteristiche del Capitolo Generale.

Il primo paragrafo, **Can. 631 - § 1.**, mette in risalto *il senso e il valore* del Capitolo Generale: quale “Suprema autorità”, “rappresentare l’intero istituto”, ed essere “vero segno della sua unità nella carità”; ed enumera anche *le sue caratteristiche*: “tutelare il patrimonio dell’istituto”, “promuovere un adeguato rinnovamento”, “eleggere il Moderatore supremo”, “trattare gli affari di maggiore importanza”, “emanare norme” per tutti i Soci.

Il secondo paragrafo, **Can. 631 - § 2.**, riguarda la “*composizione*” e “*ambito di potestà*” del Capitolo Generale e le “*norme*” da osservare per la sua celebrazione, per le elezioni e lo svolgimento dei lavori. Il canone lascia ampia potestà alle costituzioni di ogni istituto di specificarne le norme, tenendo sempre conto della natura e fine del Capitolo Generale.

³ UNIONE EDITORI CATTOLICI ITALIANI (a cura di), *Codice di Diritto Canonico* (testo ufficiale e versione italiana), Roma 1983, p. 1117.

Il terzo paragrafo, **Can. 631 § - 3.**, sottolinea la *partecipazione libera* dei singoli soci facendo pervenire “i propri desideri e proposte” al Capitolo Generale.

Nelle Costituzioni Salesiane

Nelle attuali Costituzioni Salesiane si parla del “Capitolo Generale”:

- nelle “**Costituzioni**”: “Parte Quarta”, “Il servizio dell’ autorità nella nostra Società”, e precisamente *agli articoli 146-153*;
- nei “**Regolamenti Generali**”: “Parte Terza”, “Il servizio dell’ autorità nella nostra Società”, *agli articoli 111-134*.

Il Capo XI delle attuali Costituzioni Salesiane⁴ “Servizio dell’ Autorità nella Comunità mondiale”, ed in modo particolare gli articoli 146-153, descrivono quali sono la natura, il significato, i compiti e i membri del Capitolo Generale.

NATURA e SIGNIFICATO

Il Capitolo Generale è l’ assemblea dei rappresentanti di tutte le comunità salesiane sparse nel mondo.

L’ art. 146 sottolinea la natura e il significato del CG nel suo aspetto spirituale:

- “è il principale segno dell’ unità della Congregazione nella sua diversità”;
- “è l’ incontro fraterno” in cui i Salesiani comunitariamente riflettono “per mantenersi fedeli al Vangelo e al carisma del Fondatore e sensibili ai bisogni dei tempi e dei luoghi” (C 146);
- è un momento di grazia e di comunione durante il quale si “cerca di conoscere... la volontà di Dio” (C 146).

Principalmente è il garante e il segno di unità della Congregazione.

⁴ *Costituzioni e Regolamenti della Società di san Francesco di Sales*, Direzione Generale Opere Don Bosco, Editrice S.D.B., Roma 2003.

L'art. 147 guarda il CG nel suo aspetto più giuridico:

- è l'organo che ha autorità legislativa su tutta la Congregazione salesiana, “detiene nella Società l'autorità suprema” (C 147) non solo perché elegge il Rettor Maggiore, ma soprattutto perché può stabilire leggi per tutti i confratelli o modificarle, purché conformi allo spirito delle Costituzioni.

COMPITI

È l'articolo 147 delle Costituzioni che specifica i compiti.

Tre compiti particolari spettano al CG oltre quello generale riportato dall'art. 146 che invita a riflettere insieme per rimanere fedeli al Vangelo, a Don Bosco e alle esigenze dei tempi:

- 1) – **“stabilire leggi per tutta la Società”**: è l'organo legislativo della Congregazione salesiana. Dopo l'approvazione definitiva delle Regole da parte della S. Sede (3 Aprile 1874), spetta al CG apportarvi delle modifiche o emanare nuove leggi per tutti i Salesiani;
- 2) – **“trattare gli affari più importanti”** della Società: il Capitolo Generale può deliberare orientamenti sulla vita e missione della Congregazione e anche su problemi particolari. L'esecuzione viene affidata al Rettor Maggiore e al suo Consiglio dopo l'approvazione della S. Sede (C 148);
- 3) – **“eleggere il Rettor Maggiore e i membri del Consiglio generale”**: spetta al Capitolo Generale eleggere il “Successore di Don Bosco”, il “Don Bosco vivo” oggi e i collaboratori che lo aiuteranno nel governo e nell'animazione della Congregazione.

COMPONENTI

La costituzione del Capitolo generale è tale che veramente è l'assemblea rappresentativa di tutti i Salesiani del mondo.

L'articolo 151 delle Costituzioni Salesiane elenca 8 categorie dei membri che possono partecipare aventi diritto al voto; alle prime

sette appartengono quelli che hanno diritto per l'ufficio che ricoprono nella Congregazione; all'ottava i delegati eletti dalle Ispettorie o Visitatorie.

I membri sono:

1. il Rettor Maggiore;
2. i rettori maggiori emeriti;
3. i membri del Consiglio generale sia quelli uscenti di carica sia i neoeletti, dal momento della loro elezione;
4. il segretario generale;
5. il procuratore generale;
6. il regolatore del Capitolo generale;
7. gli ispettori, i superiori delle visitatorie o, se sono gravemente impediti, i loro vicari, previa approvazione del Rettor Maggiore;
8. i delegati, professi di voti perpetui, eletti a norma dei Regolamenti generale”(C 151).

La composizione è “rappresentativa” di tutta la Congregazione.

Nella storia dei Capitoli generali vedremo che il numero dei membri aventi diritto a parteciparvi hanno spesso subito delle variazioni.

CONVOCAZIONE

Gli articoli 149-150 specificano i due tipi di Capitolo generale, e colui che li convoca:

1. quello “ordinario” viene convocato ogni sei anni o alla morte del Rettor Maggiore o alla cessazione del suo ufficio;
2. e quello “straordinario” viene convocato “per una qualche grave ragione” riconosciuta tale dal Rettor Maggiore, con il consenso del suo Consiglio (C 149).

È il Rettor Maggiore colui che convoca il Capitolo generale; se però il Rettor Maggiore è morto o ha cessato dal suo ufficio, è il Vicario che convoca il Capitolo (C 143).

È il Rettor Maggiore, o in sua assenza il suo Vicario, colui che presiede il Capitolo generale.

NORME PER LE ELEZIONI E IL FUNZIONAMENTO DEL CG

Le norme per le varie elezioni al CG e per il suo buon funzionamento sono espresse in vari articoli delle Costituzioni e dei Regolamenti (C 148, 150-155; R 111-134) e nel Regolamento interno che ogni CG stabilisce all'inizio della sua attività.

Nelle varie edizioni delle Costituzioni, per quanto riguarda la natura, il significato del CG, sostanzialmente, non sono state apportate modifiche, anche perché le norme fanno riferimento alla definizione data dal Codice di Diritto Canonico.

Si nota però che fino al CGS (1971) le Costituzioni hanno sottolineato di più l'aspetto giuridico del Capitolo; mentre dopo il 1971, oltre all'aspetto giuridico, viene sottolineato di più l'aspetto spirituale: riunione fraterna, a livello mondiale, assemblea rappresentativa di tutta la Congregazione, compartecipazione e corresponsabilità di tutti i Salesiani per discernere la volontà di Dio, per mantenersi fedeli allo spirito di Don Bosco, ed andare incontro ai bisogni e alle necessità dei tempi.

Invece, come vedremo in seguito, le norme che riguardano la convocazione, i componenti, la partecipazione, nella storia delle Costituzioni hanno subito varie modifiche.

SINTESI DEI CAPITOLI GENERALI

Anno	Capitolo	Tema	Luogo e durata	GG	Rettor Maggiore	Regolatore	Partecipanti
1877	CG I	Consolidamento della Congregazione: Vita comune, Moralità, Economia, Ispettorie. (MB 13, 243-294; Annali I, pp. 308-323).	Lanzo - Torino 05/09 - 05/10/1877	31	D. GIOVANNI BOSCO	D. MICHELE RUA	23 Capitolari 4 Consulenti 2 Invitati
1880	CG II	Revisione e Completamento del 1° CG. Regolamenti vari. Elezione del Cap. Sup. (Eccetto DB Rettor Maggiore a vita). (MB 14, 518-521; Annali I, pp. 464-468).	Lanzo - Torino 03 - 15/09/1880	13	D. GIOVANNI BOSCO		27 Capitolari
1883	CG III	Temi vari: Bollettino Sals. e Coop. Regolamenti per gli esercizi spirituali, per gli ascritti, per lo studio, per le Parrocchie... (MB 16, 411-421; Annali I, pp. 468-473).	Torino - Valsalice 01 - 07/09/1883	7	D. GIOVANNI BOSCO	D. GIOVANNI BONETTI	35 Capitolari
1886	CG IV	Temi vari: Argomenti trattati nel CGIII e altri. Elezione del Cap. Sup. (MB 18, 174-191; Annali I, pp. 560-566).	Torino - Valsalice 01 - 07/09/1886	7	D. GIOVANNI BOSCO (+ 31 Gen. 1888)	D. FRANCESCO CERRUTI	37 Capitolari
1889	CG V	Temi vari: Studi teologici e filosofici, Case di Noviziato e Studentato, Soci in servizio militare, Vacanze, Economia... (Annali II, pp. 37-47; LC (Rua) n. 3, p. 32).	Torino - Valsalice 02 - 07/09/1889	6	D. MICHELE RUA Vicario dal 27 Ott. 1884 (11 Febb. 1888 conferma della S. Sede)	D. CELESTINO DURANDO	42 Capitolari 4 Consulenti
1892	CG VI	Consolidamento e sviluppo della Società e profitto spirituale e scientifico dei suoi membri. Elezione del Cap. Sup. (Annali II, pp. 238-249; LC (Rua) n. 10, p. 80-83 e n. 11, pp. 85-91).	Torino - Valsalice 29/08 - 06/09/1892	9	D. MICHELE RUA	D. FRANCESCO CERRUTI	69 Capitolari
1895	CG VII	Temi vari: Rettori e Direttori, Regolamenti delle Case salesiane, Obbedienza, Povertà, Economia, Cooperatori, Oratori Festivi... (Annali II, pp. 445-460; LE (Rua) n. 3, p. 444..)	Torino - Valsalice 04 - 07/09/1895	4	D. MICHELE RUA	D. FRANCESCO CERRUTI	93 Capitolari

1898	CG VIII	Tre scopi principali: 1. Richiamare alla mente le Deliberazioni già approvate e studiare il modo di renderle più pratiche; 2. Riesaminare disposizioni e Regolamenti approvati ad experimentum; 3. Chiarire meglio e svolgere più largamente alcuni punti già stabiliti a fine di mantenere e rafforzare l'unità di spirito. Elezione del Cap. Sup. (Annali II, pp. 732-742; LC (Rua) n. 18, p. 168..)	Torino - Valsalice 29/08 - 03/09/1898	6	D. MICHELE RUA (Rieletto il 30 Ag. 1898)	D. FRANCESCO CERRUTI	217 Capitolari
1901	CG IX	Temi vari: Comunicazioni del Rettor Maggiore, Studi teologici e filosofici, Triennio pratico e studi universitari, Punti delle Regole e Costituzioni meno osservati... (Annali III, pp.144-169; LC (Rua) n. 24, pp. 269-285).	Torino - Valsalice 01 - 05/09/1901	5	D. MICHELE RUA	D. FRANCESCO CERRUTI	154 Capitolari 8 Consulenti
1904	CG X	Regolamento dei Cap. Gen. – Riordinamento delle Deliberazioni capitolari – Regolamento dei noviziati – Proposte varie. Elezione del Cap. Sup. (Annali III, pp. 537-557; LC (Rua) n. 26, p. 308-312 e n. 28, p. 316-330 e n. 29, pp.331-334).	Torino - Valsalice 23/08 - 13/09/1904	22	D. MICHELE RUA (+ 6 Aprile 1910)	D. FRANCESCO CERRUTI	75 Capitolari
1910	CG XI	Elezione del Rettor Maggiore e del Cap. Sup. Revisione dei Regolamenti per gli Ispettori, per tutte le Case, per le case dei Noviziati, per le Parrocchie, per gli Oratori Festivi Varie. (Annali IV, pp. 1-13; LC (Rua) n. 39, pp. 419-422 e LC (Albera) n. 1, pp. 10-12).	Torino - Valsalice 15 - 31/08/1910	17	D. PAOLO ALBERA (Eletto 16 Ag. 1910) (+ 29 Ott. 1921)	D. LUIGI PISCETTA	73 Capitolari
1922	CG XII	Elezione del Rettor Maggiore e Cap. Sup. Riordinamento della vita religiosa alle nuove disposizioni del CDC. (Annali IV, pp. 429-430; ACS n. 6, pp. 258-261; n. 7, pp. 282-283; n. 14, pp.3-7)	Torino - Orat. S.F. Sales 23/04 - 09/05/1922	17	D. FILIPPO RINALDI (Eletto 24 Apr. 1922)	D. LUIGI PISCETTA	64 Capitolari

1929	CG XIII	Riorganizzazione degli studi ecclesiastici Riordinamento delle scuole professionali Sviluppo organico delle Missioni. (ACS n. 41, p. 591; n. 45, p. 673; n. 46, p. 695; n. 47, p. 711; n. 48, p. 735)	Torino - Valsalice 09 - 20/07/1929	12	D. FILIPPO RINALDI (+ 5 Dic. 1931)	D. BARTOLOMEO FASCIE	88 Capitolari
1932	CG XIV	Elezione del Rettor Maggiore. (ACS n. 58, pp. 2-3)	Torino Valdocco 16 - 18/05/1932	3	D. PIETRO RICALDONE (Eletto 17 Mag. 1932)	D. BARTOLOMEO FASCIE	87 Capitolari
1938	CG XV	Elezione del Capitolo Superiore. "La formazione del personale salesiano" (Case per aspiranti chierici e coadiutori, Figli di Maria, Noviziati, Studentati filosofici. Triennio pratico... (ACS n. 67, p. 194; n. 83, pp. 421-422; n. 88, p. 454)	Torino Rebaudengo 23/06 - 07/07/1938	15	D. PIETRO RICALDONE	D. RENATO ZIGGIOTTI	105 Capitolari
1947	CG XVI	"Come adeguare praticamente alle esigenze dell'ora presente le nostre attività di figli di San Giovanni Bosco" (ACS n. 137, p. 48). Elezione del Cap. Sup. (ACS n. 122, p. 322; n. 135, p. 22; Cronistoria in ACS n. 143, p. 143...)	Torino - Valsalice 24/08 - 11/09/1947	19	D. PIETRO RICALDONE (Rieletto 25 Ag. 1947) (+ 25 Nov. 1951)	D. RENATO ZIGGIOTTI	110 Capitolari su 112
1952	CG XVII	Elezione del Rettor Maggiore e del Cap. Sup. Scuole professionali ed agricole; Missioni e missionari; Case di formazione (Approv. dei Reg.) (ACS n. 167, p. 3; n. 168, p. 7; n. 169, pp. 2-5; n. 170, 7-36).	Torino Valdocco 31/07 - 14/08/1952	15	D. RENATO ZIGGIOTTI (Eletto 1° Ag. 1952)	D. SECONDO MANIONE	114 Capitolari
1958	CG XVIII	Vita e disciplina religiosa – Applicazione della Costituzione "Sedes Sapientiae" – Parrocchie ed Oratori festivi – Culto a D. Savio, Cooperatori, Exallievi, Stampa (ACS n. 200, pp. 11-12). Elezione dei membri del Capitolo Superiore. (Cronistoria in ACS n. 203).	Torino - Valdocco 27/07 - 09/08/1958	14	D. RENATO ZIGGIOTTI	D. ALBINO FEDRIGOTTI	119 Capitolari su 128
1965	CG XIX	Elezione del Rettor Maggiore e del Cons. Sup. Il Salesiano "quale deve essere", adeguamento al Concilio Ecumenico Vaticano II e Rinnovamento. (Atti e Cronistoria in ACS n. 244)	Roma - P.A.S. 19/04 - 10/06/1965	53	D. RENATO ZIGGIOTTI (Dimessosi il 27 Apr. 1965) D. LUIGI RICCERI (Eletto il 27 Apr. 1965)	D. ARCHIMEDE PIANAZZI	151 Capitolari 19 Esperti 8 Uditori

1971	CGS XX	Elezione del Rettor Maggiore e Cons. Sup. "Rinnovo della Società Salesiana". 4 Temi generali: Natura e fine della Congregazione; La vita consacrata; La formazione alla vita consacrata; Strutture e governo. (ACS n. 254 e CGSXX della Società Salesiana, Roma 1971).	Roma - Pisana 10/06/1971 al 05/01/1972	210	D. LUIGI RICCERI (Rieleto 6 Dic. 1971)	D. GAETANO SCRIVO	202 Capitolari 12 Osservatori 4 Esperti
1977	CG 21	Elezione del Rettor Maggiore e Cons. Sup. "Testimoniare e annunciare il Vangelo: due esigenze della vita salesiana tra i giovani" (CG21 n. 448) (ACS n. 283) (Capitolo Generale 21 della Società Salesiana, Editrice SDB, Roma 1978)	Roma - Pisana 31/10/1977 al 12/02/1978	105	D. LUIGI RICCERI (Dimessosi 15 Dic. 1977) D. EGIDIO VIGANÒ (Eletto il 15 Dic. 1977)	D. RAFFAELE FARINA	184 Capitolari 10 Osservatori 7 Segretari 8 Traduttori 1 Regia
1984	CG 22	"Lo studio del testo rinnovato delle Costituzioni e dei Regolamenti". (ACS n.305, p. 6 e ACG n. 311) Elezione del Rettor Maggiore e Cons. Gen. (Capitolo Generale 22 della Società di San Francesco di Sales, Editrice SDB, Roma 1984)	Roma - Pisana 14/01 - 12/05/1984	120	D. EGIDIO VIGANÒ (Rieleto 28 Mar. 1984)	D. JUAN EDMUNDO VECCHI	188 Capitolari 6 Osservatori
1990	CG 23	Elezione del Rettor Maggiore e Cons. Gen. "Educare i giovani alla fede: compito e sfida per la comunità salesiana oggi" (ACG n. 327) (Atti e Cronistoria in ACG n. 333)	Roma - Pisana 04/03 - 05/05/1990	58	D. EGIDIO VIGANÒ (Rieleto 7 Apr. 1990) per il 3° sessennio (+ 23 Giug. 1995)	D. FRANCESCO MARACCANI	205 Capitolari 6 Osservatori 3 Segretari Ag. 4 Traduttori
1996	CG 24	Elezione del Rettor Maggiore e del Cons. Gen. "Salesiani e laici: comunione e condivisione nello spirito e nella missione di Don Bosco" (Atti e Cronistoria in ACG n. 356)	Roma - Pisana 19/02 - 20/04/1996	62 56	D. JUAN E. VECCHI (Eletto 20 Mar. 1996) (+ 23 Gen. 2002)	D. ANTONIO MARTINELLI	208 Capitolari 7 Osservatori 8 Traduttori
2002	CG 25	"La Comunità salesiana oggi: la vita fraterna, la testimonianza evangelica, la presenza animatrice tra i giovani" - Verifica delle strutture di animazione e governo. (ACG n. 372, p. 5). Elezione del Rettor Maggiore e del Consiglio Gen. (Atti e Cronistoria in ACG n. 378)	Roma - Pisana 24/02 - 20/04/2002		D. PASCUAL CHAVEZ VILLANUEVA (Eletto 03 Apr. 2002)	D. ANTONIO DOMENECH	231 Capitolari 16 Addetti alla Traduzione
2008	CG 26	Elezione del Rettor Maggiore e del Cons. Gen. "Da mihi animas, cetera tolle" Identità carismatica e passione apostolica. Ripartire da Don Bosco per risvegliare il cuore di ogni salesiano. Verifiche. (ACG n. 394)	Roma - Pisana 24/02/2008		D. PASCUAL CHAVEZ VILLANUEVA	D. FRANCESCO CEREDA	

I 25 CAPITOLI GENERALI

CGI (1877)

LUOGO: LANZO - TORINO.

DATA: 1877 (5 Settembre - 5 Ottobre).

DURATA: 31 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Giovanni BOSCO.

REGOLATORE: Don Michele RUA.

CAPITOLARI: 23 Capitolari - 4 Consulenti - 2 Invitati.

TEMA: Consolidamento della Congregazione: Vita comune, Moralità, Economia, Ispettorie.

ADUNANZE: 26 Conferenze Generali con tutti i Capitolari presente sempre Don Bosco.

COMMISSIONI: n. 8, ognuna con un Presidente e un Relatore: Accettazioni e Noviziato. Studi sacri e predicazione - Studio fra gli allievi. Stampa e simili - Vita comune - Moralità e cose simili - Economia - Ispettorie e uffici dell'Ispettore - Figlie Maria Ausiliatrice - Cooperatori.

(MB 13, 243-294; Annali I, pp. 308-323)

Il 1° Capitolo generale ebbe inizio tre anni dopo l'approvazione delle Regole (3 Aprile 1874) il 5 Settembre 1877 e fu convocato da Don Bosco stesso a Lanzo Torinese, presso il Collegio S. Filippo Neri.

“Siccome è il primo... intendo che si celebri molto solennemente...” (MB 13, 243); “Sarà esso come il regolamento pratico delle nostre Costituzioni...” (MB 13, 245), così si esprimeva Don Bosco nell'indire il 1° Capitolo generale. Don Bosco stesso si impegnò a fare le cose con molta calma e serietà. Esso è stato certamente uno dei più importanti Capitoli generali, sia perché è stato il primo, sia per la sua durata (uno dei più lunghi, 31 giorni), sia per l'impegno nelle discussioni e per la sua organizzazione che sarà modello per gli altri Capitoli.

Don Bosco stesso presentò una prima bozza di Regolamento per il Capitolo generale che poi fu presa come base per gli altri. Vennero nominate delle Commissioni (n. 8) con ognuna un Presidente e un Relatore, che dovevano studiare le varie materie e portare le conclusioni nelle adunanze generali.

Per la prima volta si presentarono al Capitolo generale i componenti del 1° Capitolo Superiore.

Interessante è il fatto che nell'elencare i membri facenti parte al Capitolo generale Don Bosco ne sottolinea di ognuno la qualifica e il titolo di studio per sfatare la diceria che i Salesiani erano di scarsa cultura e dediti solo ai poveri e ignoranti (MB 13, 252-253).

Al CGI erano presenti 23 Capitolari: i 7 membri del Capitolo Superiore (Don Bosco Rettor Maggiore a vita, Don Rua Prefetto, Don Cagliero Catechista, Don Ghivarello Economo, Don Durando Consigliere scolastico, Don Lazzerio Consigliere, Don Sala Consigliere), 14 Direttori delle varie Case salesiane, Don Belmonte e Don Berto (MB13, 252-253).

Don Belmonte non si sa a quale titolo facesse parte del Capitolo generale, Don Berto Gioacchino, segretario di Don Bosco, fu chiamato quale secondo Segretario del Capitolo. Primo "Segretario" del Capitolo fu chiamato Don Giulio Barberis per "redigere i verbali delle sedute, e registrare gli atti autentici ossia le deliberazioni che di comune accordo si prendessero" (MB 13, 254).

Erano presenti anche 4 consultori (Don Leveratto, prefetto del Collegio di Borgo S. Martino; Don Pagani, direttore spirituale nel Seminario di Magliano Salino; il coadiutore Giuseppe Rossi e il Conte "abate" Carlo Cays di Giletta e Casellette) e due gesuiti come invitati (Padre Secondo Franco, maestro di ascetica e Padre G.B. Ristagno, canonista).

Alcuni Direttori portarono come "consultore" un confratello della propria casa, ma non come delegato; i Prefetti delle case furono invitati come "consultori e anche per dare al Capitolo la massima solennità possibile" (MB 13, 245).

Tema del Capitolo: "...prendere le nostre Regole e vedere quale siano le cose che si possano stabilire per ridurle uniformemente alla pratica in tutte le case" (MB 13, 250). "Suo (*di Don Bosco*) pensiero dominante era in quel tempo di consolidare bene la Congregazione" (MB 13, 243). "Questo Capitolo poi gli sembrava l'ultimo grande fatto, al quale egli avrebbe posto mano prima di morire..." (MB 13, 243-244).

Nella 3ª conferenza si discusse su coloro che di diritto dovevano prendere parte al Capitolo. Le Regole (1874) parlando del CG per l'elezione del RM stabilivano che si radunassero tutti i Direttori e un socio professore perpetuo di ogni casa eletto dai soci professi. Per quanto riguardava il CG triennale non si specificava chi dovesse parteciparvi. Don Bosco stampando le Regole in italiano, all'art. 3º del capo 6º aggiunse una postilla: "Il capitolo Generale è composto dei membri del

capitolo superiore e dei Direttori delle case particolari”.⁵ Il 1° CG approvò la postilla e vi aggiunse “gli Ispettori”.

Nella 16^a conferenza si parlò della divisione della Congregazione in “Ispettorie” e sul nome da dare, “Provincia” o “Ispettoria”; così pure nella 24^a conferenza si discusse sul nome da assegnare ai soci della Congregazione. Don Bosco convinse che il nome più adatto era quello di “salesiani”.

⁵ OE vol. XXVII, p.[64].

CGH (1880)

LUOGO: LANZO - TORINO.

DATA: 1880 (3-15 Settembre).

DURATA: 13 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Giovanni BOSCO.

REGOLATORE:

CAPITOLARI: 27 Capitolari.

TEMA: Revisione e Completamento del 1° CG. Regolamenti vari.

Elezione dei membri del Capitolo Superiore, eccetto Don Bosco
RM a vita.

ADUNANZE: 15 Conferenze Generali.

(MB 14, 518-521; Annali I, pp. 464-468)

“... il secondo Capitolo Generale non fu se non una revisione e un completamento del primo” (MB 14, p. 520).

Poche notizie si hanno di questo Capitolo; anche Don Bosco stesso non vi diede molta importanza e non vi dedicò molto tempo.

Anche come documentazione non se ne trova molta. I verbali si sono smarriti. Sono rimasti tre documenti:

- la lettera di convocazione con la comunicazione dell’elezione dei membri del Capitolo Superiore, tranne del RM;
- una circolare in latino di Don Bosco ai direttori e agli altri superiori (1880, 1° giorno della novena dell’Immacolata) in cui raccomanda in otto punti le regole della vita salesiana da osservare;
- il volume delle “Deliberazioni” del secondo Capitolo Generale pubblicato due anni dopo.

Al Capitolo Superiore fu affidato l’impegno di continuare il lavoro del Capitolo e formulare le deliberazioni.

Uno dei temi discusso: “Regolamento per l’elezione dei membri del Capitolo Superiore e quello per gli uffici di ciascun membro” (MB 14, 521).

Furono fatte le elezioni per i membri del Capitolo Superiore, eccetto Don Bosco che era RM a vita.

Furono anche revisionate e allargate le Ispettorie.

CGIII (1883)

LUOGO: TORINO - VALSALICE.

DATA: 1883 (1-7 Settembre).

DURATA: 7 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Giovanni BOSCO.

REGOLATORE: Don Giovanni BONETTI.

CAPITOLARI: 35 Capitolari.

TEMA: Temi vari: Regolamenti per: gli Esercizi spirituali - per gli Ascritti e loro studi - per le Parrocchie - per le Case - Oratori festivi - Bollettino salesiano e Cooperatori.

COMMISSIONI: n. 8.

(MB 16,411-421; Annali I, pp. 468-473)

Si ha uno schema con 8 punti (uno per ogni Commissione):

- Regolamento per gli Esercizi spirituali
- Regolamento per gli ascritti e loro studi
- Regolamento per le Parrocchie
- Cultura per i confratelli coadiutori
- Giovani artigiani
- Norme per il licenziamento dei Soci
- Oratori festivi
- Revisione del Regolamento delle Case.

Dal 14 Dicembre 1883 D. Lemoyne è chiamato a fare da “Segretario” del Capitolo Superiore.

Viene proposto di fare un Noviziato a parte, solo per i confratelli coadiutori, e viene scelta la casa di S. Benigno Canavese.

CGIV (1886)

LUOGO: TORINO - VALSALICE.

DATA: 1886 (1-7 Settembre).

DURATA: 7 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Giovanni BOSCO.

REGOLATORE: Don Francesco CERRUTI.

CAPITOLARI: 37 Capitolari.

TEMA: Temi vari: Regolamento per le Parrocchie - Giovani artigiani - Esecuzione del decreto di Pio IX "Regulari disciplinae" - Sacre Ordinazioni - Case studentato per i chierici - Esenzione militare - Catalogo della Congregazione.

Elezione dei membri del Capitolo Superiore.

COMMISSIONI: n. 7.

(MB 18, 174-191; Annali I, pp. 560-566)

Fu l'ultimo svolto sotto la presidenza di Don Bosco.

All'elezione dei membri del Capitolo Superiore per la prima volta vi prese parte il nuovo Segretario del Capitolo Superiore, Don Giovanni Lemoyne, che per regola non aveva diritto al voto.

Ma l'assemblea approvò la delibera che il segretario del Capitolo Superiore fosse anche elettore.

Nella medesima circostanza Mons. Cagliero fu nominato "Catechista onorario".

E sempre in questo Capitolo ai tre Consiglieri del Capitolo Superiore che non avevano una qualifica particolare, furono assegnati i compiti di "Consigliere scolastico", "Consigliere professionale" e "Consigliere per le Missioni".

Fu stabilito di mandare i primi chierici agli Atenei Pontifici di Roma (i primi due iscritti alla "Gregoriana" per l'anno scolastico 1888-89, furono Don Festa e Don Giuganino).

Don Giulio Barberis fu nominato ufficialmente 1° Maestro dei Novizi.

La materia trattata nel Capitolo fu quella dei Capitoli precedenti, con l'aggiunta di qualche argomento nuovo. Furono presentati 7 argomenti, uno per ogni commissione:

- Regolamento per le Parrocchie
- Giovani artigiani
- Esecuzione del decreto di Pio IX “Regulari disciplinae” sulle ammissioni al noviziato e alla professione
- Promozione alla S. Ordinanze
- Case di studentato per i chierici
- Esenzione leva militare
- Modifiche al Catalogo della Congregazione.

CGV (1889)

LUOGO: TORINO - VALSALICE.

DATA: 1889 (2-7 Settembre).

DURATA: 6 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Michele RUA.

REGOLATORE: Don Celestino DURANDO.

CAPITOLARI: 42 Capitolari - 4 Consultori.

TEMA: Temi vari: Studi teologici e filosofici - Case di Noviziato e Studentato - Soci in servizio militare - Vacanze - Economia.

COMMISSIONI: n. 9.

SESSIONE: n. 8 con 12 schemi di temi vari.

(MB 19, 37; Annali II, pp. 37-47; LC (Rua) n. 3, pp. 32-34)

Fu il 1° Capitolo generale tenutosi dopo la morte di Don Bosco e indetto da Don Rua.

Don Rua

aveva ricevuto la conferma della sua nomina a Rettor Maggiore da parte della S. Sede l'11 Febbraio 1888, divenendo il
1° Successore di Don Bosco.

Fu sottoscritta una petizione per la costituzione del processo diocesano per la beatificazione di Don Bosco. Tema importante del Capitolo: la formazione dei giovani salesiani; l'andamento delle case di formazione e creazione degli studentati teologici; discussione sulla scelta dei testi di studio per la teologia; parrocchie salesiane e loro rapporto con le case.

Membri del Capitolo:

- il Capitolo Superiore
- gli Ispettori
- il Procuratore Generale
- i Direttori delle Case
- il Maestro dei Novizi
- e per i luoghi di missione l'Ispettore o un suo delegato e un Direttore per ogni Ispettorìa.

CGVI (1892)

LUOGO: TORINO - VALSALICE.

DATA: 1892 (29 Agosto - 6 Settembre).

DURATA: 9 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Michele RUA.

REGOLATORE: Don Francesco CERRUTI.

CAPITOLARI: 69 Capitolari.

TEMA: Temi vari: Studi teologici - Consolidamento e sviluppo della Congregazione - Codificazione delle Deliberazioni dei Capitoli precedenti.
Elezione dei membri del Capitolo Superiore.

CONFERENZE: n. 12 e n. 7 schemi.

(Annali II, pp. 238-249; LC (Rua) n. 10, pp. 80-83; e n. 11, pp. 85-91)

La prima elezione dei Superiori Maggiori senza la presenza di Don Bosco.

Tema principale del Capitolo, come scrisse Don Rua, era: “studiare quello che fosse più giovevole al consolidamento e sviluppo della Società e al profitto spirituale e scientifico dei suoi membri” (Don Rua Lettera di convocazione, Annali II, p. 238).

Di fronte al moltiplicarsi dei vari regolamenti salesiani, si sentiva la necessità di attuare la loro semplificazione.

Fu proposta la compilazione di un Manuale di pratiche di pietà per la Congregazione.



Capitolo Generale VI (1892)

(foto AFS)

CGVII (1895)

LUOGO: TORINO - VALSALICE.

DATA: 1895 (4-7 Settembre).

DURATA: 4 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Michele RUA.

REGOLATORE: Don Francesco CERRUTI.

CAPITOLARI: 93 Capitolari.

TEMA: Temi vari: Rettori e Direttori - Regolamenti delle Case - Istruzione religiosa - Voti - Stampa - Cooperatori - Oratori festivi - Devozione a Maria Ausiliatrice.

COMMISSIONI: n. 9.

(Annali II, pp. 445-460; LE (Rua) n. 3, pp. 443-444)

Per affrontare i vari temi furono costituite 9 Commissioni, ad ognuna delle quali fu assegnato uno dei seguenti temi:

- Rettori e Direttori
- Regolamento per le Case salesiane
- Istruzione religiosa nelle scuole salesiane
(distinzione tra istruzione ed educazione religiosa)
- Obbedienza, Povertà, Economia
- Cooperatori Salesiani
- Proposte varie
- Letture (per il popolo e per i giovani)
- Oratori festivi
- Devozione a Maria Ausiliatrice.



Capitolo Generale VIII (1898)

(foto AFS)

CGVIII (1898)

LUOGO: TORINO - VALSALICE.

DATA: 1898 (29 Agosto - 3 Settembre).

DURATA: 6 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Michele RUA.

REGOLATORE: Don Francesco CERRUTI.

CAPITOLARI: 217 Capitolari.

TEMA: Tre scopi principali: 1. Richiamare alla mente le Deliberazioni già approvate e studiare il modo di renderle più pratiche; 2. Riesaminare disposizioni e regolamenti approvati ad experimentum; 3. Chiarire meglio e svolgere più largamente alcuni punti già stabiliti al fine di mantenere e rafforzare l'unità di spirito.

Elezione dei membri del Capitolo Superiore.

SCHEMI: n. 10.

(Annali II, pp. 732-742; LC (Rua) n. 14, p. 136; n.18, p.168 e pp.171-175; n.19, pp. 176-184)

Fu celebrato a dieci anni dalla morte di Don Bosco.

Rielezione quasi unanime di Don Rua a Rettor Maggiore il 30 Agosto 1898. Su 217 partecipanti aventi voto Don Rua ne ebbe 213; 2 voti andarono a Don Giuseppe Bertello; il voto del coadiutore Giacomo Ceva, delegato del Collegio Don Bosco di Montevideo, fu annullato perché il confratello ingenuamente scrisse sulla scheda "Viva Don Giovanni Bosco"; e l'altro voto mancante, certamente il voto di Don Rua, fu dato a Don Marcenco, vicario per le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Fu l'ultima volta che il Capitolo generale elesse il Maestro generale dei Novizi (Don Giulio Barberis). Fu fatta la proposta di eleggere tanti Maestri quanti erano i Noviziati.

Vi parteciparono Mons. Cagliero e Mons. Costamagna.

Don Lazzerio fu nominato "Consigliere Professionale Emerito e Onorario".

Fu istituito il tirocinio pratico di tre anni per i giovani salesiani.

Il CGVIII è stato certamente uno dei più importanti sia per la materia trattata, sia per il numero dei partecipanti, sia perché il RM venne eletto per la prima volta con votazione.

CGIX (1901)

LUOGO: TORINO - VALSALICE.

DATA: 1901 (1-5 Settembre).

DURATA: 5 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Michele RUA.

REGOLATORE: Don Francesco CERRUTI.

CAPITOLARI: 154 Capitolari e 8 Consulenti.

TEMA: Temi vari: Comunicazioni del RM - Studi teologici e filosofici - Triennio pratico e studi universitari - Punti delle Regole meno osservati.

SCHEMI: n. 7.

(Annali III, pp. 144-169; LC (Rua) n. 24, p. 269-285)

Fu il primo Capitolo Generale del XX secolo.

Per tranquillità dei Soci fu richiesta alla S. Sede la “sanatio” sulla validità dei Capitoli generali precedenti, sulle elezioni fatte e Deliberazioni approvate.

Per la prima volta furono costituite canonicamente le “Ispettorie” salesiane.

Si fece la proposta di convocare il Capitolo generale non più ogni tre anni, ma ogni 6 anni.

Così pure fu chiesto l’erezione di altre Case di Noviziato (non più una sola per tutta la Congregazione).

Fu l’ultimo Capitolo generale al quale parteciparono tutti i Direttori con i delegati delle singole case.

Si stabilì che i chierici dopo il corso filosofico facessero un triennio pratico per le case e quindi un quadriennio, sempre nelle case, di studentato per la teologia.

I temi del Capitolo furono divisi in 7 schemi:

1. Comunicazioni del RM (dubbi sulla validità dei CG precedenti e relative elezioni - Noviziato - Confessioni - Servizio militare...);
2. Ispettorie (venne tolto all’Ispettore il titolo di “Rettore” della casa dove si trovava);
3. Testi per gli studentati di filosofia e teologia, e Studi universitari;

4. Nuovo Regolamento dei Noviziati e Studentati;
5. Proposte dei CG VII e VIII non ancora attuate;
6. Norme e criteri per riunire in un testo unico le Deliberazioni dei CG VII e VIII;
7. Punti delle Regole che sembravano meno osservati.

Il Capitolo Superiore prese due decisioni:

1. Nominare per ogni Commissione il Presidente e il Relatore, più un aggiunto come “collaboratore” (i Direttori potevano intervenire alle adunanze che preferivano);
2. Tenere due sole adunanze al giorno, in ore diverse, non nei giorni del Capitolo, ma durante gli Esercizi Spirituali. In seguito però Don Rua vietò questa decisione.

Alcuni quesiti furono posti al Capitolo:

1. Quali e quanti membri del CG;
2. Costituzione dei Capitoli Ispettoriali;
3. Membri partecipanti alle elezioni del Capitolo Superiore.

Si stabilì che al prossimo CG del 1904 vi partecipassero l'Ispettore con un socio per ogni Ispettoria e che il CG stabilisse definitivamente come doveva essere costituito

Una raccomandazione faceva Don Rua agli Ispettori:

“Cerchino di moderare la smania di certi novelli Direttori che appena arrivati nella casa loro destinata vorrebbero far mille riforme, dar mano a fabbricare, demolire, modificare i fabbricati. Prima che abbiano compiuto due anni di dimora non si accolga la dimanda di simili opere di qualche importanza” (LC (Rua) n. 24, p. 281).



Capitolo Generale X (1904)

(Ceria, Annali III, p. 544)

CGX (1904)

LUOGO: TORINO - VALSALICE.

DATA: 1904 (23 Agosto - 13 Settembre).

DURATA: 22 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Michele RUA.

REGOLATORE: Don Francesco CERRUTI.

CAPITOLARI: 75 Capitolari.

TEMA: Temi vari: Regolamento del CG - Riordinamento delle Deliberazioni dei Capitoli precedenti - Regolamento per i Noviziati - Proposte varie. Elezioni dei membri del Capitolo Superiore.

COMMISSIONI: n. 4 e 33 sedute plenarie.

(Annali III, pp. 144-169; LC (Rua) n. 24, pp. 269-285)

Il CGX è il punto di riferimento capitale della storia del diritto salesiano e fu celebrato con una certa solennità.

“Impressero particolare solennità al decimo Capitolo Generale il modo con cui si svolse, i confratelli che vi presero parte, e gli argomenti vitali in esso trattati”.⁶

Anche la durata è stata segno di importanza: 22 giorni, il più lungo fino allora celebrato, dopo il primo che durò 31 giorni.

Per la prima volta dalla loro costituzione le Ispettorie elessero e vi parteciparono con i rispettivi delegati (uno per ogni Ispettoria).

Da allora i Capitoli generali furono celebrati ogni 6 anni e non più ogni 3 anni.

Un curioso episodio.

Fra i partecipanti al Capitolo vi era il confratello coadiutore Antonio Tarable, in sostituzione di Don Bernabè impedito a parteciparvi, dell'Ispettoria della Terra del Fuoco. All'inizio del Capitolo Don Luigi Piscetta sollevò il problema se un confratello coadiutore potesse parteciparvi. Il Capitolo risolse la questione dicendo che non c'era nessuna norma che lo vietasse. Don Piscetta non soddisfatto, più tardi proponeva

⁶ *Annali III*, p. 555.

che nell'articolo dove si parlava della nomina dei "delegati" al Capitolo generale si aggiungesse la parola "sacerdote", appunto per escludere dal Capitolo i coadiutori non ritenendo che i laici fossero competenti in materia ecclesiastica. Ma sia Don Rua che gli altri non ritennero opportuna questa clausola per cui fu tralasciata.

Altre questioni vennero discusse nel X Capitolo. Vennero inseriti quali membri aventi diritto al Capitolo:

- il Segretario del Capitolo Superiore;
- i Vicari e i Prefetti Apostolici della Società;
- il Direttore della Casamadre di Torino
(su proposta di Don Bellamy);
- al RM veniva data la facoltà di invitare al Capitolo anche persone estranee alla Società.

Venne creata una Commissione speciale (Presidente Don Trione) per tutti gli emigrati italiani.

Mons. Cagliero, Mons. Costamagna e Mons. Fagnano vi presero parte e messi in seggi particolari con voto attivo.

Fu ripristinato il Noviziato unico per tutti, chierici e coadiutori.

Il 3 Settembre si compì un atto commovente: lo scoprimento della salma di Don Bosco alla presenza del Card. Richelmy e di tutti i Capitolari, che avevano espresso il vivo desiderio di rivedere Don Bosco. Commozione ed entusiasmo che rinnovò l'amore e la dedizione a Don Bosco. Fu l'ultimo Capitolo presieduto da Don Rua, che moriva il 6 Aprile 1910.

Nella seduta 17^a Don Rua raccomandava:

“Gli Ispettori si studiano di impedire la ricerca e le collezioni di francobolli usati, le quali, come l'esperienza insegna e più Ispettori e Direttori confermano, sogliono essere contrarie allo spirito di povertà, mentre conducano pure alla trascuratezza dei propri doveri. È una smania che si deve procurare di bandire dalle Case salesiane”.⁷

⁷ *Annali* III, p. 553.

CGXI (1910)

LUOGO: TORINO - VALSALICE.

DATA: 1910 (15-31 Agosto).

DURATA: 17 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Paolo ALBERA.

REGOLATORE: Don Luigi PISCETTA.

CAPITOLARI: 73 Capitolari.

TEMA: “Scopo precipuo del prossimo Capitolo sarà l’elezione del **Rettor Maggiore e degli altri membri del Capitolo Superiore**, la revisione dei Regolamenti, attualmente *ad experimentum*, secondo fu deliberato nell’ultimo Capitolo Generale, e la discussione di quelle altre proposte giudicate vantaggiose per il buon andamento della nostra Pia Società” (LC (Rua) n. 39, p. 419).

Elezione del Rettor Maggiore e del Capitolo Superiore.

COMMISSIONI: n. 7.

(Annali IV, pp. 6-9; LC (Rua) n. 39, pp. 419-422; LC (Albera) n. 1, pp. 10-12)

Il 16 Agosto 1910 venne eletto il nuovo Rettor Maggiore
Don Paolo ALBERA, 2° Successore di Don Bosco.

Per affrontare il tema del Capitolo, fissare il testo definitivo dei vari Regolamenti proposti ad *experimentum* dal CGX, furono istituite 7 Commissioni, una per ogni Regolamento (Per gli Ispettori - Per le Case salesiane - Per le Case di Noviziato - Per le Parrocchie - Per gli Oratori festivi - Per la Pia Unione dei Cooperatori), e una per gli affari amministrativi.

Due questioni particolari vennero riprese:

- circa il “Regolamento degli Oratori Festivi” compilato da Don Bosco stesso, stampato nel 1877. La Commissione voleva ritoccarlo, ma in modo tale da sminuirne il valore. Il Capitolo generale deliberò di conservarlo “intatto”;⁸

⁸ *Annali IV*, p. 8.



Capitolo Generale XI (1910)

(foto AFS)

- fino al 1901 i Direttori erano anche i Confessori dei confratelli e dei ragazzi ed esercitavano la loro missione con spirito paterno. In seguito i Direttori, non avendo più questo ufficio, si dedicavano di più agli affari materiali delle case, perdendo lo spirito di paternità di prima. Sicché i Direttori divennero più Rettori che Direttori. Perdevano la caratteristica di paternità, per assumere quella di organizzatori.

Don Rinaldi fece voto che si ritornasse allo spirito antico di Don Bosco:

“Dobbiamo tornare allo spirito e al concetto di Don Bosco... il Direttore sia sempre Direttore salesiano. Eccetto il ministero della confessione, nulla è mutato”.⁹

Anche Don Albera diceva:

“È questione essenziale per la vita della nostra Società, che si conservi lo spirito del Direttore secondo l'ideale di Don Bosco; altrimenti cambiamo il modo di educare e non saremo più salesiani. Dobbiamo fare di tutto per conservare lo spirito di paternità...”.¹⁰

Il Direttore è il padre, è la guida spirituale della Comunità.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ *Ibidem*, p. 9.



Capitolo Generale XII (1922)

(foto AFS)

CGXII (1922)

LUOGO: TORINO - ORAT. S. F. SALES.

DATA: 1922 (23 Aprile - 9 Maggio).

DURATA: 17 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Filippo RINALDI.

REGOLATORE: Don Luigi PISCETTA.

CAPITOLARI: 64 Capitolari.

TEMA: Riordinamento della vita religiosa alle nuove disposizioni del CDC del 1917.

Elezione del Rettor Maggiore e del Capitolo Superiore.

COMMISSIONI: n. 6 e 24 Adunanze.

(Annali IV, pp. 429-430; ACS n. 6, pp. 258-261; n. 7, pp. 282-283; n. 14, pp. 3-7)

Certamente è stato uno dei più importanti della nostra storia.

Il 24 Aprile 1922 venne eletto Rettor Maggiore il
Sac. Filippo RINALDI, 3° Successore di Don Bosco.

Anche la sua convocazione ha avuto varie vicissitudini: il CGXII doveva tenersi nel 1916, ma Don Albera pensava di abbinare il centenario di Maria Ausiliatrice e il centenario della nascita di Don Bosco, con il Capitolo generale, nel 1915. Per questo aveva ottenuto dalla S. Sede l'autorizzazione ad anticiparlo.

Ma l'entrata in guerra dell'Italia nella prima guerra mondiale, fece slittare l'avvenimento.

Ancora una volta, a guerra terminata, Don Albera ne annunciava la convocazione per il 16 Agosto 1922 (ACS n. 6 del 24/09/1921).

Ma il 29 Ottobre 1921 Don Albera moriva.

Il Prefetto Generale Don Filippo Rinaldi per la terza volta convocava il CG XII, per il 23 Aprile 1922, Domenica in Albis.¹¹

¹¹ Cfr. LC (Albera) n. 6, pp. 154-155; n. 7, p. 189; ACS n. 6, pp. 258-261.

Nella sua prima lettera scritta da Rettor Maggiore Don Rinaldi ebbe a scrivere:

“... tenuto proprio qui nella Casa Madre della Congregazione, dove aleggia tuttora quasi sensibilmente lo spirito del nostro Ven. Padre, dev'essere meritamente annoverato tra i più importanti, sia per la sua intrinseca importanza, dovuta anche al non esservi più stato alcun Capitolo da 12 anni, sia principalmente per l'affiatamento sereno, più che fraterno, e per l'attività concorde e feconda da cui furono animati, dal principio alla fine, i singoli membri di esso”.¹²

L'impegno più grande del Capitolo fu quello di adeguare la vita della Società salesiana alle nuove disposizione del Nuovo Codice di Diritto Canonico, promulgato nel 1917.

Il 4 Maggio 1922 tutti i Capitolari fecero un “pellegrinaggio” ai Becchi per ritemperarsi nello spirito salesiano e rinnovare il proposito di conservare integro il programma del Padre.

¹² ACS n. 14, p. 5.

CGXIII (1929)

LUOGO: TORINO - VALSALICE.

DATA: 1929 (9-20 Luglio).

DURATA: 12 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Filippo RINALDI.

REGOLATORE: Don Bartolomeo FASCIE.

CAPITOLARI: 88 Capitolari.

TEMA: Riorganizzazione degli studi ecclesiastici - Riordinamento delle Scuole
Professionali - Missioni.
Elezione dei membri del Capitolo Superiore.

COMMISSIONI: n. 6 e 24 Adunanze.

(ACS n. 45, p. 673; n. 46, p. 695; n. 47, pp. 710-714; n. 48, pp. 735-737)

Il CGXIII doveva svolgersi nell'Aprile del 1928, ma fu differito e chiesta una proroga (ACS n. 41, p. 591, nota).

Tre erano i temi in modo particolare da trattare:

1. la progressiva riorganizzazione degli studi ecclesiastici della nostra Società;
2. il riordinamento delle nostre scuole professionali secondo le attuali esigenze sociali;
3. Lo sviluppo organico delle nostre Missioni nello spirito del nostro sistema e metodi educativi, in conformità delle norme emanate dall'autorità ecclesiastica".

(ACS n. 47, p. 711).

Tutto il lavoro del Capitolo si svolse nell'atmosfera euforica della recente Beatificazione di Don Bosco (2 Giugno 1929).



Capitolo Generale XIII (1929)

(foto AFS)

CGXIV (1932)

LUOGO: TORINO - VALDOCCO.

DATA: 1932 (16-18 Maggio).

DURATA: 3 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Pietro RICALDONE.

REGOLATORE: Don Bartolomeo FASCIE.

CAPITOLARI: 87 Capitolari.

TEMA: Elezione del Rettor Maggiore.

SEDUTE: n. 3.

(ACS n. 58, pp. 2-3; BS Luglio 1932, p. 193)

Il 5 Dicembre 1931 muore il Rettor Maggiore Don Filippo Rinaldi.

Don Ricaldone con lettera del 16/12/1931 convoca il Capitolo Generale per eleggere il nuovo Rettor Maggiore per il 16 Maggio 1932, a Valdocco.

Alla prima seduta del Capitolo, il 17 Maggio 1932,
viene eletto Rettor Maggiore il

Sac. Don Pietro RICALDONE, 4° Successore di Don Bosco,
con una votazione quasi plebiscitaria (83 voti su 87 votanti).

La sera stessa della sua elezione il Rettor Maggiore si reca alla casa di cura di Piossasco per benedire e confortare i Salesiani ammalati.

Durante il Capito vi è la visita dei Capitolari all'Istituto Agricolo Missionario di Cumiana e alla casa natia di Don Bosco ai Becchi.

Il 17 Maggio Mons. Fossati, Arcivescovo di Torino, visita i Capitolari.



Capitolo Generale XIV (1932)

(foto AFS)

CGXV (1938)

LUOGO: TORINO - REBAUDENGO.

DATA: 1938 (23 Giugno - 7 Luglio).

DURATA: 15 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Pietro RICALDONE.

REGOLATORE: Don Renato ZIGGIOTTI.

CAPITOLARI: 105 Capitolari.

TEMA: La formazione del personale salesiano (Case per aspiranti chierici e coadiutori, Figli di Maria, Noviziati, Studentati...).

Elezione dei membri del Capitolo Superiore.

COMMISSIONI: n. 6 e 18 Adunanze.

(ACS n. 67, pp. 194-195; n. 83, pp. 421-422; n. 88, pp. 454-456)

Il Capitolo generale ordinario doveva svolgersi nel Luglio del 1935 (ogni 6 anni).

Don Ricaldone spiega in una sua lettera i motivi per cui aveva chiesto ed ottenuto la proroga:

1. Sono trascorsi due anni dalla convocazione del CGXIV per l'elezione del Rettor Maggiore (17 Maggio 1932);
2. Il CGXIV era stato convocato appena tre anni dopo quello del 1929;
3. La canonizzazione di Don Bosco ha visto una grande partecipazione di Superiori e Confratelli, anche da regioni lontane (1 Aprile 1934);
4. Assenza prolungata dallo loro residenza di tanti Superiori e confratelli che arreca grave disturbo alle opere;
5. Le spese inevitabili per questi viaggi in un periodo di crisi economica;
6. Era in corso una "Visita Straordinaria" per tutte le case dei Membri del Capitolo Superiore che avrebbe fornito certamente notizie abbondanti per il futuro CG (ACS n. 67, pp. 194-195).



Capitolo Generale XV (1938)

(foto AFS)

Tema fondamentale del Capitolo era: “La formazione del personale salesiano” (Case per Aspiranti; Noviziati; Studentati filosofici; Triennio pratico; Studentati Teologici e Quinquennio; Proposte varie” (ACS n. 83, pp. 421-422).

Altro impegno del Capitolo era l’elezione dei membri del Capitolo Superiore.

Fu aumentato il numero dei “Consiglieri”: da tre a 5. Oltre al Prefetto Generale, furono eletti i seguenti Consiglieri: Economo Generale - Catechista Generale - Consigliere Scolastico - Consigliere Generale per le Scuole Professionali e Agricole - Consigliere Generale incaricato per gli Oratori festivi ed Exallievi.

Furono tolti come partecipanti di diritto al Capitolo Generale i Vicari e i Prefetti Apostolici.

CGXVI (1947)

LUOGO: TORINO - VALSALICE.

DATA: 1947 (24 Agosto - 11 Settembre).

DURATA: 19 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Pietro RICALDONE.

REGOLATORE: Don Renato ZIGGIOTTI.

CAPITOLARI: 110 Capitolari presenti, su 112.

TEMA: "Come adeguare praticamente alle esigenze dell'ora presente le nostre attività di figli di San Giovanni Bosco" (ACS n. 137, p. 48).

Elezione del Rettor Maggiore e dei Membri del Capitolo Superiore.

COMMISSIONI: n. 6 e 28 sedute generali.

(ACS n. 67, pp. 194-195; n. 83, pp. 421-422; n. 88, pp. 454-456)

Dato il perdurare della 2^a guerra mondiale il Rettor Maggiore aveva ottenuto dalla S. Sede una proroga per la convocazione del CG, e questa proroga fu concessa con decreto del 20 Novembre 1943 (Lettera di Don Pietro Berruti, Roma 16 Giugno 1944). Il 24 Maggio 1946, dato che il trattato di pace non era stato ancora firmato e date altre difficoltà (difficoltà delle comunicazioni, spese di viaggi, incertezza degli eventi), il Rettor Maggiore veniva consigliato dalla stessa Congregazione dei Religiosi ad attendere ancora per la celebrazione del Capitolo (ACS n. 135, p. 22 e n. 137, p. 47).

Finalmente fu possibile indire il CG per il 1947, il Capitolo dell'adeguamento.

Il tema scelto "adeguare" alle esigenze dei tempi le attività della Congregazione era quanto mai attuale date le conseguenze della 2^a guerra mondiale: città distrutte, giovani abbandonati a se stessi e dispersi per le strade, bisognosi di tutto, confratelli isolati per molto tempo, senza poter comunicare, opere salesiane distrutte.

Furono istituite 6 Commissioni, una per ogni tema, e fatte 28 sedute generali per affrontare i vari argomenti del Capitolo:

- Istruzione religiosa
- Pratiche di pietà
- Beneficenza

- Modestia cristiana
- Divertimenti
- Proposte varie.

Fu il segnale della ripresa e del rilancio della Congregazione.

Il 25 Agosto viene rieletto Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone.

Viene mandata al S. Padre una supplica per la proclamazione del Dogma dell'Assunzione di Maria SS.ma al cielo.

L'Episcopato Messicano invia al Capitolo una supplica perché, dopo tanti anni di persecuzione religiosa, siano aumentate le opere e il numero dei Salesiani che lavorino in quella nazione specie per i figli delle classi più umili.

Fu approvata come "Sigla comune" della Congregazione la "S.D.B." (Salesiani Don Bosco),

"perché siamo universalmente conosciuti con questo nome, il quale ricorda il Santo che ci diede il nome, e il Fondatore e Padre. Inoltre così siamo ufficialmente riconosciuti nell'Annuario Pontificio" (ACS n. 143, p. 68, Proposte varie).

Per la 1^a volta si dà ai Confratelli notizie più dettagliate sul Capitolo, non solo facendo conoscere le Deliberazioni, ma stilando una vera e propria "Cronistoria" del Capitolo (ACS n. 143).



Capitolo Generale XVI (1947)

(foto AFS)



Capitolo Generale XVII (1952)

(foto AFS)

CGXVII (1952)

LUOGO: TORINO - VALDOCCO.

DATA: 1952 (31 Luglio - 14 Agosto).

DURATA: 15 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Renato ZIGGIOTTI.

REGOLATORE: Don Secondo MANIONE.

CAPITOLARI: 114 Capitolari.

TEMA: Scuole professionali ed agricole - Missioni e missionari - Case di formazione.

Elezione del Rettor Maggiore e dei Membri del Capitolo Superiore.

COMMISSIONI: n. 5 e 17 sedute generali.

(ACS n. 167, p. 3; n. 168, p. 7; n. 169, pp. 2-5; n. 170, pp. 7-36)

Il 1° Agosto 1952 venne eletto Rettor Maggiore il
Sac. Don Renato ZIGGIOTTI, 5° Successore di Don Bosco.

Furono eletti anche i membri del Capitolo Superiore:
Prefetto Generale, Economo Generale, Catechista Generale
e 5 altri Consiglieri.

Essendo morto il 25 Novembre 1951 il Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, il Capitolo doveva convocarsi entro il 25 Maggio 1952. Ma fu chiesta una proroga di qualche mese per due motivi:

1. Impossibilità di ospitare i Capitolari nell'Istituto di Valdocco durante l'anno scolastico perché occupato dagli studenti; sarebbe stato possibile l'ospitalità di un gruppo così numeroso di Capitolari, circa 114, solo durante le vacanze estive;
2. la scadenza del mandato dei membri del Capitolo Superiore che sarebbe avvenuta l'anno dopo nel 1953 (6 anni dopo la loro elezione), e quindi si sarebbe dovuto convocare un altro Capitolo per rinnovare la loro elezione. I membri del Capitolo Superiore rinunziarono all'anno che ancora loro spettava per poter così fare in un solo Capitolo l'elezione del Rettor Maggiore e quella dei membri del Capitolo Superiore.

Così il CGXVII fu aperto il 31 Luglio 1952.

Due Delegati straordinari parteciparono a questo Capitolo. Due Delegati eccezionali per rappresentare i sei Ispettori e i rispettivi Delegati della Polonia, Boemia, Slovacchia, Ungheria e Jugoslavia, ai quali non fu permesso dai loro governi di intervenire.

- L'Ispettorato Polacco di S. Giacinto delegò il Sac. Antonio Guzik, domiciliato negli U.S.A. e incaricato di procurare aiuti.
- L'Ispettorato Slovacco delegò un Confratello, di cui non fu prudente pubblicarne il nome, che riuscì ad evadere, arrivare a Torino, e partecipare al Capitolo in cui tenne una relazione commovente sullo stato della Congregazione e dei Confratelli in quella Regione (ACS n. 169, p. 5).

CGXVIII (1958)

LUOGO: TORINO - VALDOCCO.

DATA: 1958 (27 Luglio - 9 Agosto).

DURATA: 14 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Renato ZIGGIOTTI.

REGOLATORE: Don Albino FEDRIGOTTI.

CAPITOLARI: 119 Capitolari presenti su 128.

TEMA: Vita e disciplina religiosa - Applicazione della Costituzione "Sedes Sapientiae" - Parrocchie Oratori festivi - Scuole professionali e agrarie - Culto a S. Domenico Savio - Cooperatori, Exallievi, Stampa. Elezione dei membri del Capitolo Superiore.

COMMISSIONI: n. 7 e 18 sedute generali.

(ACS n. 200, pp. 11-12; n. 203, pp. 723-792)

Per affrontare il tema del Capitolo furono costituite 7 Commissioni (ad ognuna fu assegnato un tema): Osservanza religiosa - Applicazione della Costituzione Apostolica "Sedes Sapientiae" - Scuole professionali e agricole - Parrocchie e Oratori festivi, Exallievi - Cooperatori, Stampa - Missioni - Proposte varie (ACS n. 200, pp. 11-12).

A conclusione del Capitolo i Capitolari, prima di ritornare alle loro case, fecero alcune visite:

- 11 Agosto 1958 visita al Tempio di Don Bosco a Cinecittà;
- 12 Agosto 1958 visita al Gerini a Ponte Mammolo e al futuro P.A.S.;
- 14 Agosto 1958, a Castel Gandolfo, visita al S. Padre Pio XII a ricordo della centenaria visita di Don Bosco con Don Rua a Pio IX in cui presentarono il progetto della fondazione della Congregazione Salesiana. Nello stesso giorno si svolse il pellegrinaggio alla Tomba di S. Pietro nella Basilica vaticana con il canto del "Credo" e del "Magnificat" e una lode a Don Bosco la cui statua nella Basilica domina dall'alto della nicchia sopra quella in bronzo di S. Pietro.



Capitolo Generale XVIII (1958)

(foto AFS)

CGXIX (1965)

LUOGO: ROMA - P.A.S.

DATA: 1965 (19 Aprile - 10 Giugno).

DURATA: 53 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Renato ZIGGIOTTI e Don Luigi RICCERI.

REGOLATORE: Don Archimede PIANAZZI.

CAPITOLARI: 151 Capitolari - 19 Esperti - 8 Uditori.

TEMA: Il Salesiano “quale deve essere”, adeguamento al Concilio Ecumenico Vaticano II e Rinnovamento.

Elezione del Rettor Maggiore e dei membri del Consiglio Superiore.

COMMISSIONI: n. 9 e 64 adunanze generali.

(ACS n. 234, pp. 1547-1574; n. 236, pp. 1600-1610; n. 238, p. 1657; n. 240, p. 1712; n. 241, p. 1720; n. 242, pp. 7-8; n. 243, pp. 6-8; Atti del CG in ACS n. 244)

Il 27 Aprile 1965 venne eletto Rettor Maggiore il *Sac. Don Luigi RICCERI, 6° Successore di Don Bosco.*

Fu chiesta una piccola proroga per la celebrazione del Capitolo per due motivi:

- per celebrarlo a Roma nel nuovo P.A.S., non ancora ultimato per accogliere i Capitolari;
- e per attendere dal Concilio delle norme nuove su questioni della vita religiosa e dei rapporti tra religiosi e diocesi.

In pieno svolgimento del Concilio Vaticano II, il Capitolo generale incomincia l'opera di rinnovamento e di adeguamento alle nuove esigenze della Chiesa e del mondo.

Lo stesso tema del Capitolo: il Salesiano “quale deve essere”, è il movente principale del Capitolo.

“Al centro di tutto il Capitolo: il Salesiano, il Salesiano da formare e da fissare con coraggio nell'alveo di una ricca e vigorosa tradizione in cui si incontra il nuovo, che serve appunto a dar vita e rinnovato vigore al Salesiano del nuovo secolo”.¹³

¹³ RICCERI LUIGI, *Atti del CGXIX, Presentazione*, in ACS, n. 244, p. 4.



Capitolo Generale XIX (1965)

(foto AFS)

Il Capitolo si svolse nell'atmosfera del Concilio ponendo la Congregazione ad una svolta decisiva.

“Se per svolta s'intende entrare in un'altra via, allora non siamo nel giusto. Se per svolta s'intende camminare sulla stessa via pur con orientamenti, impulsi e strumenti nuovi, allora siamo nel vero, perché prima di noi la Chiesa ha operato la stessa svolta decisa e coraggiosa, pur rimanendo nel terreno fecondo della sua secolare tradizione divino-umana”.¹⁴

È il primo Capitolo che si è celebrato a Roma (P.A.S.) e fuori Torino.

Per la prima volta un Rettor Maggiore dà le dimissioni e chiede di non essere rieletto: Don Ziggioni il 27 Aprile si dimette e diventa il 1° Rettor Maggiore “emerito”.

Viene eletto Don Ricceri che governerà la Congregazione salesiana con coraggio, fermezza e paternità in un periodo di grande turbamento e trasformazioni.

Alcune novità portate dal CGXIX:

- il numero dei Consiglieri del Consiglio Superiore da 5 vengono portati a 9.

Il Consiglio Superiore quindi è così composto: tre titolari di dicastero (Prefetto - Direttore Spirituale Generale - Economo Generale); tre Consiglieri titolari di dicasteri (Formazione salesiana, Pastorale giovanile e parrocchie, Apostolato tra gli adulti: Cooperatori, Exallievi, Stampa); e 6 Consiglieri incaricati di alcune Ispettorie);

- il “Capitolo” Superiore prende il nome di “Consiglio”, così anche gli “Atti del Capitolo Superiore” prendono il nome di “Atti del Consiglio Superiore”;
- vengono istituite le figure del “Vicario ispettoriale” e “Vicario” del Rettor Maggiore (il Prefetto);
- vengono istituite le “Conferenze Ispettoriali” e i “Delegati Ispettoriali”;

¹⁴ *Ibidem*, p. 6.

- il Rettor Magnifico del PAS viene inserito nella lista dei membri facenti parte del Capitolo generale (ad integrazione dell'art. 128 della Costituzione del tempo);
- il Maestro dei Novizi è membro di diritto del Capitolo Ispettoriale;
- si fece voto che la Casa Generalizia da Torino fosse trasferita a Roma;
- per la 1^a volta si propose e si progettò un futuro “ridimensionamento”.

Il 21 Maggio 1965: Udienza privata dei Capitolari con il S. Padre Paolo VI.

CGSXX (1971)

LUOGO: ROMA - PISANA.

DATA: 1971-72 (10 Giugno 1971 - 5 Gennaio 1972).

DURATA: 210 giorni, 6 mesi e 26 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Luigi RICCERI.

REGOLATORE: Don Gaetano SCRIVO.

CAPITOLARI: 202 Capitolari - 12 Osservatori - 4 Esperti.

TEMA: "Rinnovamento della Società Salesiana". 4 temi generali: Natura e fine della Congregazione - La vita consacrata - La formazione alla vita consacrata - Strutture e governo.

Elezione del Rettor Maggiore e dei membri del Consiglio Superiore.

ADUNANZE PLENARIE: n. 140.

(*C.G.S. XX della Società Salesiana*, Roma 1971, ACS n. 254; ACS n. 257, p. 3...; n. 259, pp. 8-10 e 21; n. 262, p. 8; n. 264; n. 265, p. 3)

È il Capitolo del "Rinnovamento" richiesto dalla Chiesa e dai mutati eventi della società umana; ma guardando sempre a Don Bosco e con Don Bosco.

È il 1° Capitolo che si è svolto a Roma nella Casa Generalizia di Via della Pisana.

I lavori del Capitolo coincisero con il Sinodo dei Vescovi, e quindi i Capitolari ebbero occasione di varie e importanti visite di Cardinali, Vescovi ed altre Autorità.

Il 6 Dicembre 1971 il Rettor Maggiore, Don Luigi Ricceri, in ottemperanza ad una recente votazione che stabiliva il mandato del Rettor Maggiore per 6 anni, pur non avendo la disposizione valore retroattivo, ha voluto rassegnare le dimissioni nelle mani dell'Assemblea. Ma nello stesso giorno l'Assemblea Capitolare, a gran maggioranza, esprimeva il suo "placet" per la continuazione come Rettor Maggiore per altri 6 anni.

È il primo Capitolo speciale, richiesto dalla Chiesa a tutti gli Ordini Religiosi per adeguarsi alle nuove norme dettate dal Concilio nel

documento “Perfectae Caritatis” e nel Motu Proprio della Chiesa “Ecclesiae Sanctae” (6 Agosto 1966), e ritornare alle fonti e aprirsi ai segni dei tempi.

Il CGSXX è stato un grande evento salesiano ed ecclesiale che ha coinvolto tutti i Confratelli con 2 Capitoli Ispettoriali Speciali (1969 e 1970), preparato da una Commissione tecnica con un Questionario (1969), da varie Commissioni Centrali per lo studio ed approfondimento dei 4 temi del Capitolo:

- Natura e fine della Congregazione
- Vita consacrata a Dio nella Congregazione Salesiana
- Formazione alla vita consacrata nella Congregazione Salesiana
- Strutture e governo della Congregazione.

Due documenti furono consegnati alla fine: “Orientamenti” dottrinali-pastorali e operativi, e le Costituzioni e i Regolamenti rinnovati, approvati *ad experimentum*.

Avvenimenti particolari da ricordare:

- Il 20 Dicembre 1971 la Concelebrazione in Piazza S. Pietro e l’incontro col S. Padre in una Udienza Speciale.
- Il CGSXX è stato il Capitolo più lungo della nostra storia, 210 giorni, 6 mesi e 26 giorni.
- L’approvazione delle Costituzioni “ad experimentum”.
- La Casa Generalizia che si sposta da Torino a Roma, alla Pisana, come era stato richiesto dal Capitolo precedente.
- Una “Relazione Generale sullo Stato della Congregazione” (Radiografia della Congregazione), che per la 1ª volta viene presentata dal Rettor Maggiore, come richiesto dal CGXIX.
- L’allargamento del numero dei partecipanti al CG: da un Delegato per ogni Ispettoria, a due Delegati per le Ispettorie con il numero di professi superiore a 250 unità.
- La possibilità di eleggere i confratelli coadiutori “pleno iure” delegati sia al Capitolo Ispettoriale che a quello Generale, purché professi perpetui (art. 98).



Capitolo Generale Speciale XX (1971-1972)

(foto AFS)



Capitolo Generale 21 (1977-1978)

(foto AFS)

CG21 (1977)

LUOGO: ROMA - PISANA.

DATA: 1977-78 (31 Ottobre 1977 - 12 Febbraio 1978).

DURATA: 105 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Luigi RICCERI e Don Egidio VIGANÒ.

REGOLATORE: Don Raffaele FARINA.

CAPITOLARI: 184 Capitolari - 10 Osservatori - 7 Segretari - 8 Traduttori -
1 Regia.

TEMA: “Testimoniare e annunciare il Vangelo: due esigenze della vita salesiana tra i giovani”.

Elezione del Rettor Maggiore e dei membri del Consiglio Superiore.

COMMISSIONI: n. 4 + 3.

(CG 21 della Società Salesiana, *Documenti Capitolari*, Roma 12 Febbraio 1978, Editrice SDB, Roma 1978; ACS n. 283; n. 287, p. 34; n. 288, p. 7)

Il 15 Dicembre 1977 venne eletto Rettor Maggiore il
Sac. Don Egidio VIGANÒ, 7° Successore di Don Bosco.

È il Capitolo che si celebra nel “Centenario” del Primo Capitolo Generale (1877).

Questo CG si propone di ritornare con Don Bosco alle origini con tre grandi obiettivi:

- divenire evangelizzatori specializzati dei giovani;
- vivere da autentici religiosi in missione;
- curare la Formazione Permanente attraverso una rinnovata animazione salesiana.¹⁵

Inoltre valutare concretamente il cammino fatto dopo il CGS XX e l’incidenza nella Congregazione.

¹⁵ CG21, Presentazione dei Documenti Capitolari, p. 8.

Vengono istituite 4 Commissioni per lo studio e l'approfondimento dei temi del Capitolo; a queste commissioni, all'inizio del Capitolo, se ne aggiunge un'altra per lo studio del "Il Salesiano Coadiutore". Il Rettor Maggiore nomina 8 Coadiutori Salesiani come "Osservatori" al CG 21. Vengono pure istituiti altri tre gruppi con altrettanti temi: UPS e PAS - Informazione - Regolamento del CG 21.

Importante è stata la verifica delle Costituzioni rinnovate e la loro approvazione "ad experimentum", per un altro sessennio.

Avvenimenti particolari:

- Il 15 Dicembre 1977 dimissioni di Don Luigi Ricceri ed elezione di Don Egidio Viganò.
- Il 26 Gennaio 1978 Udienza Speciale del Papa Paolo VI nella Sala Clementina ai Capitolari.
- I Consiglieri Regionali vengono portati da 6 a 7, in quanto la Regione "Asia" viene divisa in due.
- Il Consigliere per la Pastorale degli Adulti viene denominato "Consigliere per la Famiglia Salesiana", e cura anche il settore delle Comunicazioni Sociali (art. 141).
- Fra i membri di diritto di partecipazione al CG vengono inseriti i "Superiori delle Delegazioni dipendenti dal Rettor Maggiore con almeno 125 soci e un Delegato per ogni Visitatoria e un Delegato per ogni Delegazione dipendente dal RM (art.156).
- A conclusione del Capitolo viene consegnato il Crocifisso di missionario a un capitolare delle Filippine che partiva per l'Etiopia.

Ma l'elemento forse più importante di questo Capitolo fu il rilancio missionario di tutta la Congregazione con il "**Progetto Africa**", voluto ardentemente da Don Viganò, suscitando in tanti Salesiani l'ardore e l'amore dei primi missionari. Tutta la Congregazione si vide impegnata con tutte le sue forze per la realizzazione di questo progetto missionario, all'inizio del 2° Centenario delle Missioni Salesiane, che portò anche un rifiorire delle vocazioni.

CG22 (1984)

LUOGO: ROMA - PISANA.

DATA: 1984 (14 Gennaio - 12 Maggio).

DURATA: 120 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Egidio VIGANÒ.

REGOLATORE: Don Juan Edmundo VECCHI.

CAPITOLARI: 188 Capitolari - 6 Osservatori.

TEMA: "Lo Studio del testo rinnovato delle Costituzioni e dei Regolamenti".
Elezione del Rettor Maggiore e dei membri del Consiglio Generale.

COMMISSIONI: n. 6.

(CG 22 della Società di San Francesco di Sales, *Documenti*, Roma 14 Gennaio - 12 Maggio 1984, Editrice SDB, Roma 1984; ACS n. 305; ACG n. 311)

È il Capitolo della "fedeltà" a Don Bosco e alla Chiesa, nella revisione delle Costituzioni.

Il 28 Marzo 1984 viene rieletto a Rettor Maggiore, per il 2° sessennio,
Don Egidio VIGANÒ.

Tema del Capitolo: "Lo studio del testo rinnovato delle Costituzioni e dei Regolamenti" (ACS n. 305, p. 6), revisione definitiva delle Costituzioni e Regolamenti. Furono costituite 6 Commissioni, una per ogni parte delle Costituzioni, per la loro formulazione definitiva e presentazione alla S. Sede per l'approvazione.

Rielaborazione conclusiva delle Costituzioni e dei Regolamenti: fedeltà a Don Bosco in risposta alle sfide dei tempi ed elaborazione di un iter post-capitolare per aiutare i confratelli a attuarle e viverle nella propria vita.

Alcuni avvenimenti particolari accaduti durante il Capitolo:

- 14 Gennaio, a conclusione della preparazione al Capitolo generale, solenne atto di affidamento a Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa, di tutta la Congregazione;
- 31 Gennaio, "Un fatto singolare e storico", il 50° della Canonizzazione di Don Bosco;



Capitolo Generale 22 (1984)

(foto AFS)

- 2 Febbraio partecipazione dei Capitolari al “Giubileo dei religiosi”;
- 8 Marzo: morte di Madre Rosetta Marchese, Superiora Generale delle FMA;
- 28 Marzo rielezione di Don Egidio Viganò;
- 31 Marzo, al Tempio di Don Bosco a Roma, Commemorazione del 50° di Canonizzazione di Don Bosco;
- 1 Aprile: in Piazza S. Pietro, S. Messa con il Papa, e subito dopo in Basilica sotto la statua di Don Bosco, il canto “Don Bosco ritorna...” e la parola del Rettor Maggiore;
- 3 Aprile nella Sala Clementina Udienza Speciale col S. Padre;
- 17 Aprile, alla sera, visita di Madre Teresa di Calcutta;
- 30 Aprile pellegrinaggio alle “sorgenti” e alle “radici” della vocazione salesiana a Valdocco; il 1° Maggio al Colle per la Dedica-zione del Tempio di Don Bosco, e il 2 Maggio visita a Mornese (per la prima volta un Capitolo Generale in visita a Mornese).

La Congregazione Salesiana ha le sue nuove Costituzioni, anche se esternamente diverse per la forma e lo stile, ma sempre nello spirito di Don Bosco: vengono approvate l’8 Dicembre 1984.

Cambiano ancora una volta nome sia il Consiglio Superiore, in “Consiglio Generale” (C 130), sia gli Atti del Consiglio Superiore in “Atti del Consiglio Generale” (R 110), dal n. 311.

Il Rettor Maggiore invita ancora a continuare l’impegno missionario per il “Progetto Africa”, e a dare una risposta alla componente laicale della Congregazione (i Coadiutori), oggi in “allarme”.



Capitolo Generale 23 (1990)

(foto AFS)

CG23 (1990)

LUOGO: ROMA - PISANA.

DATA: 1990 (4 Marzo - 5 Maggio).

DURATA: 58 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Egidio VIGANÒ.

REGOLATORE: Don Francesco MARACCANI.

CAPITOLARI: 205 Capitolari - 6 Osservatori - e Segretari Aggiunti - 4 Traduttori.

TEMA: "Educare i giovani alla fede: compito e sfida per la comunità salesiana oggi".

Elezione del Rettor Maggiore e dei membri del Consiglio Generale.

COMMISSIONI: n. 4 + 1 piccola Commissione coordinatrice (intercommissione) per redigere il documento finale, e ancora una 6ª Commissione per le proposte riguardanti le Costituzioni e i Regolamenti.

(CG 23 dei Salesiani di Don Bosco, *Documenti Capitolari*, Roma 4 Marzo - 5 Maggio 1990, Editrice SDB, Roma 1990; ACG n. 327; n. 333; n. 334, p. 63;).

È il Capitolo della "missione".

Il 7 Aprile 1990 viene rieletto Rettor Maggiore per il 3° sessennio
Don Egidio VIGANÒ.

Il CG23 è il Capitolo del rientro nel ritmo "ordinario" della celebrazione in confronto ai precedenti postconciliari. Si propone di concentrare l'attenzione dei confratelli su un argomento specifico di carattere operativo considerato di particolare urgenza per tutta la Congregazione.

"Educare i giovani alla fede: compito e sfida per la Comunità salesiana oggi" (ACS n. 323, pp. 4-5), è il tema fondamentale del Capitolo.

Nell'ambito della "nuova evangelizzazione" alla quale ci chiama la Chiesa, l'impegno specifico dei Salesiani: educare i giovani alla fede. Viene dato riconoscimento ufficiale al Movimento Giovanile Salesiano già fiorente in tante Ispettorie, e tracciato il profilo della Spiritualità Giovanile Salesiana.

La Comunità deve accompagnare i giovani nel cammino di fede attraverso l'animazione e la formazione dei laici, specie quelli della Famiglia Salesiana.

Formazione permanente, è impegno prioritario della Congregazione, con la qualificazione continua dei confratelli.

Avvenimenti particolari:

- 7 Aprile Don Viganò viene rieletto Rettor Maggiore, per il 3° sessennio;
- 29 Aprile Beatificazione del 3° Successore di Don Bosco, Don Filippo Rinaldi;
- 1 Maggio un evento storico: il Papa Giovanni Paolo II fa visita ai Capitolari nella Casa Generalizia, li saluta uno per uno e poi pranza con loro. È la prima volta che un Papa va ad incontrare i membri del Capitolo Generale nella loro sede.

A conclusione del Capitolo furono fatte due proposte:

1. Il Rettor Maggiore scriva una lettera ai giovani, a nome di tutti i Salesiani, in cui si rinnova, come Don Bosco, la totale donazione della loro vita per essi.
2. Proporre Don Bosco come speciale “patrono” degli sportivi, compresi quelli professionisti.

CG24 (1996)

LUOGO: ROMA - PISANA.

DATA: 1996 (19 Febbraio - 20 Aprile).

DURATA: 62 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Juan Edmundo VECCHI.

REGOLATORE: Don Antonio MARTINELLI.

CAPITOLARI: 208 Capitolari - 7 Osservatori - 8 Traduttori.

TEMA: "Salesiani e laici: comunione e condivisione nello spirito e nella missione di Don Bosco".

Elezione del Rettor Maggiore e dei membri del Consiglio Generale.

COMMISSIONI: n. 8.

(CG 24 dei Salesiani di Don Bosco, *Salesiani e Laici: Comunione e Condivisione nello spirito e nella missione di Don Bosco, Documento Capitolare CG24*, Roma 19 Febbraio - 20 Aprile 1996, in ACG n. 356; ACG n. 350).

È il Capitolo della "condivisione con i laici".

Essendo morto il Rettor Maggiore Don Egidio Viganò il 23 Giugno 1995, compito del CG 24 fu quello di eleggere il nuovo Rettor Maggiore.

Il 20 Marzo 1996 venne eletto Rettor Maggiore
Don Juan Edmundo VECCHI, 8° Successore di Don Bosco.

Nella elezione del Rettor Maggiore e dei membri del Consiglio, per la prima volta, è stato usato il metodo del "*discernimento*", cioè di "un cammino che si compie in una ricerca spirituale, attraverso la riflessione, la preghiera e la vicendevole illuminazione", guidato dal vicario generale dei Marinisti, José M. Arnaiz (ACG n. 356, p. 285).

Tema fondamentale del Capitolo è il ruolo e la presenza dei laici nelle nostre opere: "Salesiani e laici: comunione e condivisione nello spirito e nella missione di Don Bosco".

In continuità con i Capitoli precedenti, dopo la Formazione dei Salesiani, l'annuncio del Vangelo con la testimonianza della vita salesiana,



Capitolo Generale 24 (1996)

(foto AFS)

e l'educazione dei giovani alla fede, si propone la comunione e la condivisione dello spirito e della missione di Don Bosco con i fratelli laici.

Furono costituite 8 Commissioni: 1 per l'informazione, 6 per lo studio del tema, e 1 per lo studio delle proposte riguardanti le Costituzioni e i Regolamenti.

Dato il tema del Capitolo sui laici giustamente, come Regolatore, il Rettor Maggiore nomina Don Antonio Martinelli, Consigliere generale per la Famiglia salesiana e per la Comunicazione. A lui tocca il compito di preparare, coordinare, promuovere, organizzare il Capitolo, e alla fine sintetizzare le conclusioni.

Pochi gli avvenimenti particolari:

- 15 Marzo cammino di preghiera e di meditazione dei Capitolari alle catacombe di S. Callisto e quindi alla tomba di Don Viganò;
- 1° Aprile Udienza Speciale del S. Padre ai Capitolari.

Particolare interesse ha suscitato la celebrazione della “La Settimana dei Laici” (il 25 Marzo): 21 laici tra uomini e donne di vari continenti, giovani e adulti hanno partecipato ai lavori capitolari.

Per la prima volta un Capitolo elegge un membro del Consiglio Generale non presente all'Assemblea capitolare. Si tratta di Don Pascual Chàvez, dell'Ispettorìa del Messico-Guadalajara, che si trovava a completare la tesi di dottorato a Madrid (Don Chàvez al prossimo Capitolo sarà eletto 9° Successore di Don Bosco).

Il Capitolo approva la limitazione della durata in carica dei membri del Consiglio Generale nello stesso settore di attività (C 142): i Consiglieri possono essere rieletti solo per un secondo sessennio nello stesso incarico.

L'informatica entra in pieno nel Capitolo in forma regolare e professionale.

Per la prima volta sono presenti al Capitolo i confratelli di oltre cortina, e di altre regioni dell'Est che, date le mutate condizioni politiche, hanno la possibilità di parteciparvi.

Il CG24 è uno dei Capitoli al quale hanno partecipato il maggior numero di Capitolari, 208, e rappresentanti di tutto il mondo.



Capitolo Generale 25 (2002)

(foto AFS)

CG25 (2002)

LUOGO: ROMA - PISANA.

DATA: 2002 (24 Febbraio - 20 Aprile).

DURATA: 56 giorni.

RETTOR MAGGIORE: Don Pascual CHAVEZ VILLANUEVA.

REGOLATORE: Don Antonio DOMENECH.

CAPITOLARI: 231 Capitolari - 16 Addetti Traduzione.

TEMA: “La Comunità salesiana oggi: la vita fraterna, la testimonianza evangelica, la presenza animatrice tra i giovani” - Verifica delle strutture di animazione e governo.

Elezione del Rettor Maggiore e dei membri del Consiglio Generale.

COMMISSIONI: n. 6 + 1.

(CG 25 dei Salesiani di Don Bosco, *La Comunità Salesiana oggi, Documenti Capitolari CG25*, Roma 24 Febbraio - 20 Aprile 2002, Editrice SDB, Roma 2002, in ACG n. 378: ACG n. 372, p. 5).

È il Capitolo della “comunità salesiana”.

Il Rettor Maggiore Don Vecchi muore il 23 Gennaio 2002.

Il Capitolo inizia a Febbraio con lo studio del tema e l’elezione del Rettor Maggiore.

Tema: “La Comunità salesiana oggi: la vita fraterna, la testimonianza evangelica, la presenza animatrice tra i giovani”.

Sei Commissioni vengono istituite per lo studio del tema (un tema per ogni Commissione):

- vita fraterna
- testimonianza evangelica
- presenza animatrice fra i giovani
- direttore e formazione permanente
- nuove situazioni e forme di comunità salesiane
- verifica delle strutture di governo e di animazione.

A queste commissioni ne viene aggiunta un’altra per la “comunicazione”.

La Congregazione salesiana si ritrova ancora una volta per riflettere sulla sua identità di religiosi e di salesiani dediti all'educazione dei giovani.

Con lo sguardo sempre rivolto ai giovani i Salesiani si interrogeranno sul come vivere oggi la propria vita fraterna, la loro testimonianza evangelica e la loro presenza educatrice tra i giovani.

Da tutto quanto il mondo ancora una volta: Con Don Bosco sempre, per i giovani!

Il 3 Aprile 2002 venne eletto Rettor Maggiore
Don PASCUAL CHAVEZ VILLANUEVA,
9° Successore di Don Bosco.

Alcuni eventi da ricordare:

- Don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore e Presidente del Capitolo, a causa di un incidente stradale in cui era stato coinvolto, nomina Don Antonio Martinelli, quale Presidente supplente del Capitolo Generale;
- 16 Marzo visita dei Capitolari alla nuova Biblioteca dell'UPS;
- 18 Marzo il "Mago Sales", il salesiano Don Silvio Montelli, intrattiene in una allegra serata tipicamente salesiana i Capitolari con giuochi di prestigio, esibizioni di trasformismo, scherzi, illusioni, suscitando fascino, ammirazione e allegria;
- 12 Aprile Udienza col Papa nella Sala Clementina;
- 13 Aprile, nel pomeriggio, a Cinecittà, nel Tempio di Don Bosco, veglia di preghiera della Famiglia salesiana del Lazio in preparazione alle beatificazioni dell'indomani;
- 14 Aprile Beatificazione di Don Luigi Variara, Suor Maria Romero Meneses, FMA, e il Sig. Artemide Zatti, coadiutore salesiano (il 1° coadiutore non martire beatificato);
- 15 Aprile nel Teatro Don Bosco di Cinecittà, Commemorazione ufficiale del Centenario dell'erezione canonica dell'Ispettorato Romano.

Significativa, in preparazione alla Beatificazione del coadiutore Artemide Zatti, è la riflessione sulla figura del salesiano coadiutore,

seguendo le indicazioni date dal defunto Rettor Maggiore, Don Vecchi, nella lettera “*La beatificazione del coadiutore Artemide Zatti: una realtà dirompente*”.

In questo Capitolo vengono aumentati i Consiglieri di settori e riformata la struttura di governo della Congregazione.

Affiancano il Rettor Maggiore nel governo della Congregazione 14 Consiglieri:

- il Vicario del RM a cui viene affidata la cura del settore della Famiglia Salesiana;
- n. 5 Consiglieri di settori: Formazione - Pastorale Giovanile - Comunicazione Sociale - Missioni - Economia;
- n. 8 Consiglieri Regionali: uno in più rispetto al CG precedente, in quanto la Regione Australia-Asia viene divisa in due Regioni: Asia Sud e Asia Est-Oceania.

Il CG25:

- è il 1° CG del terzo millennio, per un nuovo rilancio della Congregazione;
- è il CG più numeroso: 231 Capitolari;
- è il CG più vario e rappresentativo: i Capitolari provengono da 128 Nazioni e dai 5 Continenti;
- è il CG che elegge il 1° Rettor Maggiore non italiano: Don Pascual Chàvez Villanueva, messicano.

CG26 (2008)

LUOGO: ROMA - PISANA.

DATA: 2008 (24 Febbraio -...). 12.04.2008

DURATA:

RETTOR MAGGIORE: Don Pascual CHAVEZ VILLANUEVA.

REGOLATORE: Don Francesco CEREDA.

CAPITOLARI:

TEMA: **“DA MIHI ANIMAS, CETERA TOLLE”** Identità carismatica e passione apostolica. Ripartire da Don Bosco per risvegliare il cuore di ogni salesiano.

Elezione del Rettor Maggiore e dei membri del Consiglio Generale.

COMMISSIONI

Il tema del CG26 scelto dal Rettor Maggiore con il suo Consiglio, in vista del bicentenario della nascita di Don Bosco (2015), è un invito a tutta la Famiglia salesiana a invocare Don Bosco a ritornare tra i giovani e soprattutto nel cuore dei Salesiani, perché possano ancora oggi “essere segni e portatori dell’amore di Dio” specialmente ai giovani più poveri e bisognosi.



ALCUNI RILIEVI E OSSERVAZIONI SULLA SINTESI

Vogliamo ora offrire qualche notizia storica e curiosità, fare qualche rilievo, osservazioni, e un breve commento sulla sintesi presentata.

L'ANNO

L'articolo 149 delle attuali Costituzioni salesiane stabilisce la convocazione ordinaria del Capitolo Generale ogni 6 anni o quando muore o cessa dal suo ufficio il Rettor Maggiore.

All'inizio della storia della nostra Congregazione le prime Regole scritte da Don Bosco e approvate dalla S. Sede il 3 Aprile 1874 invece stabilivano che il Capitolo Generale fosse convocato ogni 3 anni: "si radunerà ordinariamente il Capitolo generale ogni tre anni".¹⁶

Dal 1° Capitolo generale del 1877 al 10° (1904) i Capitoli generali si sono susseguiti puntualmente ogni tre anni così come era prescritto dalle Regole (salvo qualche piccola differenza di qualche mese di anticipo e di posticipo per la quale veniva chiesta l'autorizzazione necessaria).

Fu Don Rua nel 9° Capitolo Generale del 1901 che fece la proposta, per risparmiare il costo delle spese per le frequenti riunioni e per l'impossibilità di parteciparvi di alcuni Salesiani che erano lontani, dati i mezzi di trasporto di allora, specie per quelli in terra di missione, oltre il lungo periodo di assenza dalle loro comunità, di convocare il Capitolo generale ogni 6 anni.

¹⁶ C (1874) n. 3.

Nel 1904 il CGX approvò la proposta di Don Rua di convocare il Capitolo generale ogni 6 anni.

Da allora i vari Capitoli generali si sono susseguiti quasi puntualmente ogni 6 anni.

Una parentesi abbastanza lunga, 12 anni, ci fu tra il XI (1910) e il XII (1922) Capitolo generale.

Il XII Capitolo generale doveva tenersi nel 1916; Don Albera in previsione della celebrazione del Centenario della Festa di Maria Ausiliatrice e della nascita di Don Bosco (1915), chiese alla S. Sede di poterlo anticipare e favorire una piena partecipazione ai due grandi avvenimenti.¹⁷ Il Papa Pio X acconsentì alla richiesta.

Ma l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915, prima guerra mondiale, costrinse Don Albera a chiedere alla S. Sede un'altra proroga per l'Agosto 1922.

Il 29 Ottobre 1921 però Don Albera morì.

Don Rinaldi, Prefetto Generale, dava comunicazione della Convocazione del XII Capitolo generale della Congregazione, dopo 12 anni, per il 23 Aprile 1922 a Valdocco - Torino (ACS n. 9, p. 312).

Un'altra parentesi meno lunga, 9 anni, ma per lo stesso motivo, la seconda guerra mondiale, vi fu tra il XV (1938) e il XVI (1947) Capitolo generale.

Unico Capitolo Speciale "straordinario", ma possiamo dirlo "ordinario" per il tempo di convocazione, è stato il XX, voluto dalla Chiesa a termine del Concilio Ecumenico Vaticano II per tutte le Congregazioni religiose per adeguarsi alle nuove direttive della Chiesa.

Il XIX era stato celebrato infatti nel 1965 ed il XX, con la richiesta di proroga, fu celebrato nel 1971. Ma data la sua importanza e valenza storica fu chiamato e rimane veramente "speciale", "straordinario".

¹⁷ LC (Albera) n. 6, pp. 154-155.

IL NOME

I Capitoli generali sono identificati con l'abbreviazione CG seguita da un numero crescente, o romano o arabo.

I primi Capitoli generali dal 1° al 20° sono designati generalmente con il numero romano (CG I, CG II, CG III...); dal 21° all'ultimo sono designati con il numero arabo (CG 21, CG 22, CG 23...). Il motivo non si sa, probabilmente dal 20° in poi si vide l'opportunità di identificarli con un numero arabo anziché romano.

Ma anche alcuni dei primi 20 Capitoli spesso sono citati con cifre arabe.

IL TEMA

Scopo principale del Capitolo generale, come prescrive l'articolo 147 delle attuali Costituzioni, è quello di "stabilire leggi per tutta la Società, trattare gli affari più importanti, eleggere il Rettor Maggiore e i membri del Consiglio generale" (C 147).

I primi 14 Capitoli generali, in genere, non hanno avuto un tema specifico da trattare in modo particolare; ma come ebbe a dire Don Bosco stesso nel convocare il 1° Capitolo, e poi anche gli altri, "Si tratta in modo speciale di prendere le nostre Regole e vedere quale siano le cose che si possono stabilire per ridurle uniformemente alla pratica in tutte le case".¹⁸

Tutto l'interesse è stato quello di stabilire i vari Regolamenti della vita e delle opere salesiane che riguardassero tutti i Salesiani di tutto il mondo, e di consolidare la Congregazione che aveva avuto un grande e repentino sviluppo.

Una volta consolidata questa parte così essenziale per la vita e lo sviluppo della Congregazione, si pensò ad approfondire negli altri Capitoli generali (dal 15° in poi) un aspetto caratteristico della vita o della missione dei Salesiani che rispondesse ai bisogni e alle

¹⁸ MB 13, 250.

esigenze dei tempi e dei luoghi, senza trascurare la parte applicativa alla vita salesiana.

Per cui ogni Capitolo ha avuto la sua importanza e la sua caratteristica, ma certamente alcuni hanno avuto un riflesso e una risonanza particolare sia nella vita che nella storia della Congregazione e della Chiesa.

Questo si potrà riscontrare guardando il lavoro fatto da ogni Capitolo.

IL LUOGO E LA DURATA

Anche la scelta del luogo dove celebrare un Capitolo generale è significativa.

Per il 1° Capitolo Don Bosco stesso scelse la Casa salesiana di Lanzo Torinese, sia per la sua posizione climatica (sulle colline di Torino), e il Capitolo si doveva svolgere nei primi di Settembre, sia perché come collegio aveva la possibilità di accogliere parecchi confratelli, senza creare gravi disturbi dato che l'anno scolastico non era ancora incominciato.

I primi due Capitoli, con Don Bosco, ebbero sede a Lanzo (1877 e 1880), poi Don Bosco stesso scelse la casa di Valsalice, perché più accogliente (1883 e 1886).

Dopo la sua morte, essendo Don Bosco sepolto nella Casa di Valsalice, molti Capitoli si svolsero in questa casa, per dare ai Capitolari il conforto della presenza di Don Bosco e perché potessero ottenere ai piedi della tomba del Padre aiuto, conforto, sostegno e ispirazione per il lavoro che dovevano svolgere.

Su 25 Capitoli già fatti, ben 11 si sono tenuti a Valsalice; 2 a Lanzo, 4 a Valdocco, 1 all'Istituto Conti Rebaudengo di Torino, 1 a Roma al PAS, e 6 a Roma nella Casa Generalizia di via della Pisana, da quando la Casamadre da Torino fu trasferita a Roma.

Sono luoghi cari alla memoria dei Salesiani e significativi per quello che rappresentano e ricordano.

I GIORNI

Anche la durata di un Capitolo, spesso è indice dell'importanza, del significato particolare avuto.

Il 1° Capitolo durò ben 31 giorni e per quel tempo fu veramente un record. Don Bosco stesso volle fare le cose con calma e serenità perché tutto si svolgesse bene e portasse i frutti sospirati.

Anche il CGX del 1904 come ebbe a dire Don Rua è stato uno dei più solenni e importanti anche per la sua durata, 22 giorni.

Il più lungo, nella storia dei Capitoli, è stato il CGSXX del 1971, ben 210 giorni. Si trattava del rinnovamento della Congregazione alla luce del Concilio Ecumenico Vaticano II e quindi furono necessari molti giorni per adeguarsi alle richieste della Chiesa e non tradire lo spirito di Don Bosco. Un lavoro non molto semplice ma che i Capitolari svolsero con molta perizia e incisività..

Il secondo, come durata, è stato il CG22 del 1984 (120 giorni): anche questo Capitolo dovette ripresentare ai Salesiani le Costituzioni e i Regolamenti rinnovati e quindi ebbe necessità di un lungo periodo di riflessione.

Il Capitolo più breve è stato il CGVII che durò solamente quattro giorni.

IL RETTOR MAGGIORE

(Cfr. pp. 95-124).

IL REGOLATORE

Il Regolatore del Capitolo è l'incaricato del Rettor Maggiore o del suo Vicario per la preparazione del Capitolo. A lui vengono mandati sia dai Capitoli ispettoriali sia dai singoli confratelli proposte, contributi di studio; a lui spetta promuovere la sensibilizzazione e la partecipazione attiva dei confratelli; redigere relazioni, schemi da inviare ai partecipanti; esaminare i verbali delle elezioni ispettoriali;

dichiarare l'apertura del Capitolo; fare parte della Presidenza del Capitolo; dichiarare la chiusura del Capitolo (R (2003) 112-134).

Il Regolatore viene scelto dal Rettor Maggiore o dal suo Vicario: le Regole del 1923 suggerivano che il Regolatore fosse scelto tra i membri del Capitolo Superiore (C (1923) 134), norma che durò fino al CGSXX che abolì questa norma lasciando libero il Rettor Maggiore o il suo Vicario di scegliere qualunque confratello.

Il primo Regolatore del Capitolo fu Don Rua eletto nella prima adunanza del 1° Capitolo generale (MB 13, 254).

Nella serie dei Regolatori abbiamo persone di spicco che poi divennero Rettor Maggiori, così Don Rua, Don Ziggioni, Don Vecchi.

Fra i Regolatori Don Francesco Cerruti è stato quello più “gettonato”: essendo stato nominato Regolatore per ben 6 volte.

I PARTECIPANTI

L'articolo 151 delle Costituzioni elenca gli aventi diritto a partecipare al Capitolo Generale: “1. Il Rettor Maggiore; 2. I rettori maggiori emeriti; 3. I membri del Consiglio generale sia quelli uscenti di carica sia i neoeletti, dal momento della loro elezione; 4. Il segretario generale; 5. Il procuratore generale; 6. Il regolatore del Capitolo generale; 7. Gli ispettori, i superiori delle visitatorie o, se sono gravemente impediti, i loro vicari, previa approvazione del Rettor Maggiore; 8. I delegati, professi di voti perpetui, eletti a norma dei Regolamenti generali” (C (2003) 151).

Alcune di queste figure, nella storia dei vari Capitoli generali, sono state costantemente presenti, altre hanno avuto una presenza momentanea, e in alcuni Capitoli vi sono state delle presenze particolari.

Nelle prime Regole del 1874 parlando del Capitolo generale si legge: “Per trattar delle cose di maggior momento, e per provvedere a quanto i bisogni della Società, i tempi, i luoghi richieggono, si radunerà ordinariamente il Capitolo generale ogni tre anni”.¹⁹

¹⁹ C (1874) Capo VI n. 3, in OE vol. XXVII, p. [64].

Non si parla affatto dei partecipanti al Capitolo. Solo nella edizione in italiano del 1877 Don Bosco a questo articolo aggiunse una nota: “Il capitolo Generale è composto dei membri del capitolo superiore e dei Direttori delle case particolari”.²⁰

“Secondo questa norma fu costituito il 1° Capitolo Generale, che approvò la postilla, aggiungendovi gl’Ispettori”.²¹

Osserviamo i membri che compongono il Capitolo generale:

1. *IL RETTOR MAGGIORE* (Cfr. pp. 95-124).

2. *I RETTORI MAGGIORI EMERITI*

Nella storia della Congregazione salesiana due sono stati finora i Rettor Maggiori emeriti: Don Renato Ziggiotti e Don Luigi Ricceri.

Don Ziggiotti è stato il primo Rettor Maggiore a dare le dimissioni il 27 Aprile 1965 durante il CGXIX, divenendo così il 1° Rettor Maggiore emerito e partecipando come tale ai Capitoli generali successivi, fino alla sua morte.

Lo stesso Don Ricceri al termine del suo mandato di 12 anni, durante il CG21, il 15.12.1977, diede le dimissioni, divenendo il 2° Rettor Maggiore emerito.

Fino ad oggi non abbiamo avuto altri Rettor Maggiori emeriti.

7. *I MEMBRI DEL CONSIGLIO GENERALE:*

All’inizio, fino al 1965 CGXIX, il “Consiglio”, si chiamava “Capitolo”.

Il Consiglio generale è un gruppo di confratelli che hanno come scopo quello di cooperare con il Rettor Maggiore “nell’animazione

²⁰ Ibidem, nota.

²¹ CERIA, *Annali*, vol. I, p. 308.

e nel governo della Congregazione” (C (2003) 130). Essi vengono eletti dal Capitolo generale e durano in carica 6 anni.

Il Consiglio generale è composto da consiglieri con specifici dicasteri e da altri consiglieri di numero variabile nella storia della Congregazione con altri incarichi.

Il 1° Capitolo superiore era così composto:

- 1° Sac. D. GIOVANNI BOSCO
fondatore e Rettor Maggiore della Congregazione...
- 2° Sac. MICHELE RUA
Prefetto della Congregazione...
- 3° Sac. GIOVANNI CAGLIERO
Catechista della Congregazione...
- 4° Sac. CARLO GHIVARELLO
Economo della Congregazione...
- 5° Sac. CELESTINO DURANDO
Consigliere scolastico della Congregazione...
- 6° Sac. GIUSEPPE LAZZERO
Consigliere del Capitolo Superiore...
- 7° Sac. ANTONIO SALA
Consigliere del Capitolo Superiore... (MB 13, 252).

Il numero dei Consiglieri (n.6) rimase fino al 1947, quando il CGXVI li portò a 8. In seguito nel 1965 dal CGXIX furono portati a 9 (3 titolari di dicastero e 6 incaricati di un gruppo di Ispettorie).

Nel CGIV del 1886 i tre Consiglieri non titolari di un dicastero vennero specificatamente così definiti: “Consigliere scolastico”, “Consigliere professionale”, “Consigliere per le Missioni”.

L'articolo 133 delle attuali Costituzioni salesiane indica la composizione del Consiglio generale: “Il Consiglio generale si compone del vicario, dei consiglieri incaricati di settori speciali e dei consiglieri regionali incaricati di gruppi di ispettorie.

I consiglieri incaricati di settori speciali sono: il consigliere per la formazione, il consigliere per la pastorale giovanile, il consigliere

per la comunicazione sociale, il consigliere per le missioni e l'economista generale" (C (2003) n. 133).

Il numero dei Consiglieri Regionali, posti cioè a capo di gruppi di Ispettorie, oggi sono in numero di 8.

Al vicario del RM è affidata anche la cura e l'animazione della Famiglia Salesiana (C (2003) 134).

Oggi il Consiglio generale è composto: da n. 1 vicario, da n. 5 consiglieri di settori, e da n. 8 consiglieri regionali.

8. *IL SEGRETARIO GENERALE*

Il Segretario generale è colui che redige i verbali delle sedute del Consiglio generale e del Capitolo generale.

Il 14 Dicembre del 1883 Don Bosco chiamò a segretario del Capitolo Superiore Don Giovanni Lemoyne, che con i verbali da lui redatti permise di conoscere con più profondità ed esattezza il pensiero di Don Bosco.

Nel CGIV del 1886 Don Lemoyne intervenne al Capitolo generale, ma senza diritto al voto. L'Assemblea però approvò la delibera che il Segretario del Capitolo Superiore fosse elettore; e così per la prima volta il Segretario generale fece parte del Capitolo generale con diritto al voto.

È stato poi il CGX a decretare la sua appartenenza di diritto al Capitolo generale con voce attiva.

9. *IL PROCURATORE GENERALE*

Il Procuratore generale è il rappresentante della Congregazione presso la S. Sede.

Agli inizi della Congregazione ufficialmente titolare della Procura fu Don Michele Rua. Ma il 12 Gennaio 1880 Don Bosco presentò Don Francesco Dalmazzo come Procuratore generale.

Dal CGIII del 1883 Don Dalmazzo in quanto Procuratore generale fece parte di diritto del Capitolo generale e come tale ancora oggi il Procuratore generale è membro di diritto del Capitolo generale.

10. *IL REGOLATORE DEL CAPITOLO GENERALE*

(Cfr. p. 87).

11. *GLI ISPETTORI, I SUPERIORI DELLE VISITATORIE O I LORO VICARI*

Agli inizi i partecipanti al Capitolo generale erano i Direttori delle Case con i loro delegati; questo fino al 1901. Dal 1901 col CGIX che approvò la costituzione canonica delle Ispettorie, gli Ispettori sostituirono i Direttori.

12. *I DELEGATI*

I delegati sono i rappresentanti delle Ispettorie e Visitatorie scelti per partecipare al Capitolo generale. Essi sono l'espressione dell'unità e dell'universalità della Congregazione. Secondo i nuovi Regolamenti della Società salesiana "Le ispettorie con meno di duecentocinquanta professi e le visitatorie invieranno al Capitolo generale un delegato eletto dai rispettivi Capitoli. Le ispettorie con duecentocinquanta o più confratelli ne invieranno due" (R (2003) n. 114).

Altri membri che hanno partecipato temporaneamente ad altri Capitoli generali sono:

- **Il Maestro dei Novizi**

Fino al 1874 l'incarico di aver cura dei Novizi fu da Don Bosco affidato a Don Rua. Il 7 Novembre 1874 Don Bosco nomina Maestro dei Novizi Don Giulio Barberis.

Il Maestro a quei tempi, unico per tutta la Congregazione, veniva eletto dal Capitolo generale ed era invitato a parteciparvi.

Dal 1901 con la nomina di altri maestri di novizi, uno per ogni Noviziato, il Maestro dei Novizi non fece più parte del Capitolo generale.

- **I Vicari e i Prefetti Apostolici**

Il CGX (1904) aveva approvato la delibera della loro partecipazione al Capitolo generale.

Nel CGXV del 1938 veniva soppresso l'inciso concernente la partecipazione dei Vicari e Prefetti apostolici al Capitolo generale.

- **Il Direttore della Casa Madre di Torino**

Nel 1904 durante il CGX il confratello Don Bellamy fece la proposta di inserire fra i membri del Capitolo generale il Direttore della Casa Madre di Torino, quale segno di affetto per la prima Casa salesiana. La proposta fu accettata e rimase in vigore fino al CGSXX del 1971, quando fu tolto dalla lista degli aventi diritto a partecipare al Capitolo.

- **Il Rettor Magnifico del Pontificio Ateneo Salesiano**

Il CGXIX del 1965 si è svolto a Roma nella nuova sede dell'Ateneo Salesiano e come segno di solidarietà e di riconoscimento della sua validità e importanza fu deciso che il Rettor Magnifico del PAS partecipasse al Capitolo generale come membro di diritto. Ma la durata di questa norma fu anche breve; col seguente CGSXX del 1971 non vi fece più parte di diritto.

Oltre a questi membri aventi diritto al voto nel Capitolo generale, le Costituzioni prevedono anche la possibilità che vi possano partecipare altre persone, senza diritto al voto: possono essere esperti, osservatori, tecnici, invitati salesiani e non, che il Rettor Maggiore crede opportuno, per la loro competenza, professionalità, invitare per aiutare i Capitolari nella loro riflessione e ricerca (R (2003) 125).

Anche Don Bosco nel 1° CG invitò 4 consultori (Don Giuseppe Leveratto, Don Antonio Pagani, il coadiutore Giuseppe Rossi e il Conte Carlo Cays); assistettero, come invitati, anche due gesuiti insigni padre Secondo Franco maestro di ascetica e padre Giovanni Battista Rostagno professore di diritto canonico.

Un'ultima osservazione vogliamo farla sul numero dei partecipanti.

Certamente non sempre il numero è segno di più o meno importanza di un Capitolo (il numero dei partecipanti al Capitolo generale è dipeso anche dallo sviluppo che la Congregazione ha avuto negli anni), ma certamente esso è segno della pluralità e della universalità della Congregazione.

Il CG25 è quello che ha avuto il maggior numero di partecipanti: ben 231 capitolari di tutto il mondo, rappresentanti di 128 nazioni.

I RETTORI MAGGIORI

IL RETTOR MAGGIORE

“... Il vostro primo Rettor maggiore è morto... Il vostro Rettor maggiore è morto, ma ne sarà eletto un altro che avrà cura di voi e della vostra eterna salvezza.

Ascoltatelo, amatelo, ubbiditelo, pregate per lui, come avete pregato per me.

Addio, o cari figliuoli, addio. Io vi attendo al cielo...”²²

Così scriveva Don Bosco nella sua lettera testamento del Settembre 1884.

Il Rettor Maggiore è il Superiore dei Salesiani, il successore di Don Bosco, il padre e il centro di unità della Congregazione (C (2003) 126).

Ha potestà ordinaria di governo su tutti i Salesiani e su tutte le case (C (2003) 127).

“Il Rettor Maggiore viene eletto dal Capitolo generale per un periodo di sei anni e può essere eletto soltanto per un secondo sessennio consecutivo” (C (2003) 128).

È lui che convoca il Capitolo generale e lo presiede (C (2003) 150).

Eccetto Don Bosco che fu nominato Rettor Maggiore a vita, i suoi successori all'inizio vennero eletti per 12 anni e poi per sei anni, con la possibilità di essere rieletti.

“Il Rettore maggiore rimarrà in carica dodici anni, e potrà essere rieletto”²³. Questa norma durò fino al 1971 quando il CGSXX stabilì la durata in carica del Rettor Maggiore a sei anni.

Il rettorato più lungo è stato quello di Don Michele Rua, 22 anni; quello più corto il rettorato di Don Juan Edmundo Vecchi, 6 anni.

²² MB 17, 258.

²³ C (1874) Capo VII, n. 5, in OE, vol. XXVII, p. [67].

Ecco una sintesi del rettorato dei successori di Don Bosco:

	Nome e Cognome	Periodo	Anni
	Sac. Giovanni BOSCO	A vita ... - 31.01.1888	
1° Successore di DB	Sac. Michele RUA	31.01.1888 - 06.04.1910	22
2° Successore di DB	Sac. Paolo ALBERA	16.08.1910 - 29.10.1921	11
3° Successore di DB	Sac. Filippo RINALDI	24.04.1922 - 05.12.1931	9
4° Successore di DB	Sac. Pietro RICALDONE	17.05.1932 - 25.11.1951	19
5° Successore di DB	Sac. Renato ZIGGIOTTI	01.08.1952 - 27.04.1965	13
6° Successore di DB	Sac. Luigi RICCERI	27.04.1965 - 15.12.1977	12
7° Successore di DB	Sac. Egidio VIGANÒ	15.12.1977 - 23.06.1995	18
8° Successore di DB	Sac. Juan E. VECCHI	20.03.1996 - 23.01.2002	6
9° Successore di DB	Sac. Pascual CHAVEZ VILLANUEVA	03.04.2002 -	



SAN GIOVANNI BOSCO

*FONDATORE DELLA SOCIETÀ
DI SAN FRANCESCO DI SALES (SALESIANI)*

Nato a: Becchi (AT) il 16 Agosto 1815

Morto a: Torino il 31 Gennaio 1888

Rettor Maggiore:

- A vita
- Morto il 31 Gennaio 1888
- RM dal 1874 (approvazione delle Costituzioni)
al 31/01/1888
- Anni: 14

“Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni”
(Gv 1, 6).

Giovanni Bosco, quest'uomo mandato dalla Divina Provvidenza per prendersi cura in modo particolare dei giovani, specialmente di quelli più poveri e bisognosi.

Fin da ragazzo si sentì attratto dai giovani e ad essi ha voluto dedicare la sua vita. Per loro diventa sacerdote, fonda i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori salesiani; scrive libri, riviste, giornali; costruisce istituti, scuole, laboratori, chiese; diventa educatore, pedagogista, apostolo, l'uomo della carità. E il suo cuore è così grande che non si può fermare alla solo Torino di allora, al Piemonte o all'Italia. Il suo pensiero varca i confini dell'Italia e guarda verso i lontani, i giovani dell'America, dell'Asia, dell'Africa, del mondo intero e manda i suoi figli in missione per continuare la sua opera di salvezza e di promozione umana.

Don Bosco era solito dire ai suoi ragazzi come testimonianza del bene che voleva a loro e di che cosa era disposto a fare e sopportare per loro:

“Fate conto che quanto io sono, sono tutto per voi, giorno e notte, mattino e sera, in qualunque momento”.²⁴

“Io per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo e per voi sono disposto anche a dare la vita”.²⁵

²⁴ MB 7, 503.

²⁵ MB 18, 457.

“Ho promesso a Dio che fin l’ultimo mio respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani”.²⁶

Non erano solo parole, i ragazzi lo sperimentavano giorno per giorno.

La sua vita è stata veramente un dono per i giovani tanto che il Papa Giovanni Paolo II lo ha solennemente proclamato “Padre e Maestro della gioventù”.²⁷

Beatificato dal Papa Pio XI il 2 Giugno 1929, fu canonizzato dallo stesso Papa il 1 Aprile 1934.

DEFINIZIONI

Tante sono le definizioni che si sono date di Don Bosco e che a volerle trascrivere forse si farebbe un libro. Ognuna mette in risalto un aspetto caratteristico della sua vita poliedrica.

Ne trascrivo solo alcune che mi sembrano più significative:

- “Don Bosco, l’unione con Dio”.
- “Il Santo della gioia”.
- “Educator princeps”. (*Pio XI*)
- “San Giovanni Bosco. Questo nome è un poema di grazia e di apostolato!”. (*Giovanni XXIII*)
- “Don Bosco è un uomo da leggenda”. (*Victor Hugo*)
- “Don Bosco fu il San Vincenzo de’ Paoli del secolo XIX”. (*Il “Times” di Londra*)
- “Don Bosco è il tesoro d’Italia”. (*Pio IX*)
- “Don Bosco fu il divinatore del secolo XIX”. (*Card. Alimonda*)
- “Don Bosco è un colosso di santità”. (*Pio XI*)
- “Don Bosco è una delle glorie più pure della Chiesa e dell’Italia”. (*Pio XII*)
- “Don Bosco fu forse la meraviglia più grande del suo secolo” (*Urbano Rattizzi*)

²⁶ MB 18, 258.

²⁷ Giovanni Paolo II, *Juvenum Patris*, Lettera nel centenario della morte di San Giovanni Bosco, 31 Gennaio 1988.

- “Don Bosco fu amico incomparabile della gioventù. Uno dei più grandi amici che la gioventù abbia mai incontrato”. (*Pio XI*)
- “Don Bosco è uno degli uomini più completi che abbia conosciuto la terra”. (*Joergensen*)
- “Per me don Bosco è un mistero! Ma sono certo che egli lavora per la gloria di Dio, che Dio solo lo guida, che Dio solo è lo scopo di tutte le sue azioni...”. (*S. Giuseppe Cafasso, MB 4,588*)
- “Padre e maestro della gioventù”. (*Giovanni Paolo II, Juvenum patris, 31 Gennaio 1988*)

Certamente questo è il titolo più significativo di Don Bosco, titolo che sintetizza e mette in luce quello che è stato lo scopo principale della sua vita e della sua opera, il bene dei giovani.

Don Bosco è stato il 1° Rettor Maggiore della Società salesiana. Così si legge nel Verbale della costituzione della Società salesiana redatto il 18 Dicembre 1859 da Don Alasonatti.

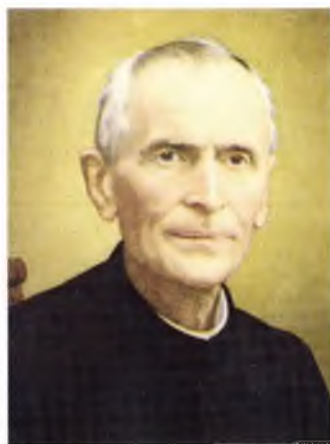
“... Pregarono pertanto unanimi LUI iniziatore e promotore a gradire la carica di Superiore Maggiore, siccome del tutto a lui conveniente, il quale avendola accettata...”.²⁸

Erano 17 più Don Bosco, in tutto 18 aderenti alla nuova Società, e soci fondatori.

In quanto Rettor Maggiore ha indetto e ha presieduto i primi quattro Capitoli generali (1877 - 1880 - 1883 - 1886). E questi Capitoli certamente sono stati molto influenzati dalla sua personalità, sia perché era il fondatore della Società salesiana, sia perché era ritenuto da tutti un santo. È stato lui che ha praticamente organizzato, date, leggi, proposte, regolamenti, suggerimenti. Tanto che alla fine di ogni Capitolo i Capitolari davano piena libertà a Don Bosco a fare le opportune correzioni, come credeva meglio, alle varie deliberazioni fatte dal Capitolo, prima che venissero pubblicate.

I primi Capitoli in modo particolare, sotto la presidenza e la vigilanza di Don Bosco, furono molto importanti per dare assetto alla Società salesiana, e soprattutto perché, come voleva Don Bosco, mantenessero il senso di unità e tutti formassero “un cuor solo e un’anima sola”.

²⁸ MB 6, 335-336.



DON MICHELE RUA

1° SUCCESSORE DI DON BOSCO

Nato a: Torino il 9 Giugno 1837

Morto a: Torino il 6 Aprile 1910

Rettor Maggiore:

- Dal 31/01/1888
(Vicario di Don Bosco con diritto di successione)
- Confermato il 11 Febbraio 1888
- Rieletto il 30 Agosto 1898
- Morto il 6 Aprile 1910
- RM dal 31/01/1888 al 06/04/1910
- Anni: 22

Entrato da piccolo all'Oratorio di Valdocco con Bosco, non si staccò mai più da lui. Fu sempre per Don Bosco, con Don Bosco, in Don Bosco.

Scelto tra i primi da Don Bosco per formare la Congregazione salesiana, Don Rua vi aderì totalmente con amore e passione.

Vestì l'abito clericale, fece la sua professione religiosa nelle mani di Don Bosco, fu scelto da Don Bosco fra i primi a fondare la Società salesiana, divenne suo Vicario e scelto dallo stesso Don Bosco come suo successore.

Nel 1888, alla morte del Santo Fondatore toccò a Don Rua prendere in mano le redini della Congregazione. Fedele in tutto per tutto a Don Bosco guidò la Congregazione con paternità attenta e delicata, con una azione saggia e lungimirante, aumentando il numero dei confratelli e sviluppando la Congregazione.

I suoi faticosi viaggi per l'Europa e il Medio Oriente servirono soprattutto a testimoniare e rinforzare l'amore e l'attaccamento a Don Bosco, fonte ispiratrice di tutta la sua attività.

Scriveva ai Salesiani:

“Noi dobbiamo stimarci ben fortunati d'esser figli d'un tal Padre. Perciò nostra sollecitudine dev'essere di sostenere e a suo tempo sviluppare ognora più le opere da lui iniziate, seguire fedelmente i metodi da lui praticati ed insegnati, e nel nostro modo di parlare e di operare cercare d'imitare il modello che il Signore nella sua bontà ci ha in lui somministrato. Questo, o figli carissimi, SARÀ IL PROGRAMMA CHE

IO SEGUIRÒ NELLA MIA CARICA; QUESTO PURE SIA LA MIRA E LO STUDIO DI CIASCUNO DEI SALESIANI”.²⁹

Non mancarono i dolori: espulsione dei salesiani dalla Francia nel 1902; terremoto di Messina del 1908 in cui morirono 9 confratelli e 40 giovani; le infamanti calunnie della massoneria per il collegio di Varazze; la morte di Don Dalmazzo, assassinato e tante altre sofferenze che, pur indebolendo il fragile corpo, non lo abbatterono mai.

Morì il 6 Aprile 1906; il Papa Paolo VI lo dichiarò beato il 29 Ottobre 1972.

DEFINIZIONI

- “L’uomo che fece a metà con Don bosco”. (MB 8, 195)
- “La Regola vivente”. (MB 10, 1260)
- “Don Rua rimarrà in perpetuo il più bel monumento di Don Bosco”.
- “Erede universale dello spirito di Don Bosco”.
- “Un altro Don Bosco”. (Don Amedei)
- “Don Rua mio *alter ego*”. (Don Bosco) (MB 14, 397)
- “Un sovrano della bontà” (per la delicatezza e affabilità paterna). (Eliseo Battaglia)

PRIMATI

Don Rua ha collezionato una serie di “primati salesiani” che lo rendono unico nella storia della Congregazione salesiana.

- 1853 (3 Ottobre) Veste l’abito clericale nella cappellina dei Becchi (MB 4, 487)
- 1855 (25 Marzo) 1° salesiano: fa la professione nelle mani di Don Bosco (MB 5, 213)

²⁹ AMEDEI A., *Il Servo di Dio Michele Rua*, vol. II, S.E.I., Torino 1934, p. 287; LC n. 1, pp. 18-19.

- 1859 (18 Dicembre) È fra i primi 17 salesiani presenti alla nascita “privata” della Congregazione; Don Rua era suddiacono (MB 6, 335-336) e viene nominato 1° Direttore Spirituale, a 22 anni
- 1860 (11 Giugno) Nella lettera di accompagnamento dei Regolamenti della Società salesiana inviata a Mons. Fransoni, Arcivescovo di Torino, per l’approvazione tra i soci firmatari vi è anche Don Rua, diacono, Direttore Spirituale (MB 6, 632)
- 1860 (29 Luglio) Don Rua sacerdote, uno dei primi giovani dell’Oratorio (MB 6, 703)
- 1863 (12 Ottobre) 1° Direttore di una casa salesiana fuori di Torino, Mirabello Monferrato, a 26 anni (MB 7, 522 e 558)
- 1865 1ª Professione perpetua di Don Rua, Don Cagliero, Don Francesia (MB 8, 241)
- 1874 1° Maestro dei Novizi (MB 16, 1266)
- 1875 1° Visitatore delle case salesiane (MB 11, 336)
- 1877 1° Regolatore del 1° CG (MB 13, 254)
- 1884 (7 Novembre) Il Papa Leone XIII lo nomina Vicario di Don Bosco con diritto di successione (MB 17, 273-282)
- 1885 (24 Settembre) 1° Vicario Generale di Don Bosco (MB)
- 1888 (31 Gennaio) Raccoglie l’ultimo respiro di Don Bosco diventando 1° **Successore di Don Bosco** (MB 17, 278)
- 1888 (11 Febbraio) Conferma del Papa Leone XIII a Rettor Maggiore (MB 18, 618)
- 1901 Convoca e presiede il 1° CG del XX secolo (CGIX) (Annali III, 144-169)
- 1910 (6 Aprile) Muore dopo 22 anni di Rettorato.

Don Rua è stato Rettor Maggiore per 22 anni: il Rettorato più lungo dei Successori di Don Bosco (1888-1910).

Ha presieduto sei Capitoli Generali il V – VI – VII – VIII – IX – X. Alcuni di questi Capitoli hanno avuto una importanza rilevante nella storia della Congregazione salesiana. Sono Capitoli che hanno curato il consolidamento e lo sviluppo della Società salesiana, dando delle

Norme molto precise e attente ai bisogni dei tempi, salvaguardando l'unità, lo spirito di famiglia, la fedeltà a Don Bosco e al suo carisma.

Ebbe il merito di erigere in forma "canonica" le Ispettorie, le Case e i Noviziati della Congregazione e di far convocare il Capitolo Generale ogni 6 anni. Specialmente il CGX è quello più importante presieduto da Don Rua: questo Capitolo si può veramente considerare il punto di riferimento della storia del diritto salesiano.



DON PAOLO ALBERA

2° SUCCESSORE DI DON BOSCO

Nato a: None (Torino) il 6 Giugno 1845

Morto a: Torino il 29 Ottobre 1921

Rettor Maggiore:

- Eletto il 16 Agosto 1910
- Morto il 29 Ottobre 1921
- RM dal 16/08/1910 al 29/10/1921
- Anni: 11

Entrato all'Oratorio di Don Bosco, nel 1860 il 1° Maggio viene accettato in Congregazione.

Ebbe diversi incarichi in Congregazione distinguendosi per la sua pietà, intelligenza, abilità nel governare. Nel 1881 fu nominato Ispettore in Francia e qui si distinse nel portare e imitare Don Bosco tanto da essere definito il “piccolo Don Bosco”. Nel 1889 fu eletto Ispettore della Spagna, il 1° Ispettore della Spagna (MB 17, 353). Nel 1900 ebbe l'incarico in quanto Direttore Spirituale della Società salesiana, di visitare le case delle missioni dell'America del Sud; questa visita durò circa tre anni, e nonostante le difficoltà riuscì a portarla a termine. Il CGXI del 1910 lo elesse Rettor Maggiore, 2° Successore di Don Bosco.

Il suo “Rettorato” fu definito con un motto: “Sulle orme di Don Bosco e di Don Rua”.³⁰

Lo stesso Papa Pio X gli tracciava il programma:

“NON VI SCOSTATE DAGLI USI E DALLE TRADIZIONI
INTRODOTTE DA D. BOSCO E DA D. RUA”.³¹

Uomo di grande interiorità si impegnò perché i Salesiani fossero uomini di preghiera e diede loro un assetto religioso. In momenti tristi come quelli della 1^a guerra mondiale fondò vaste opere di carità e solidarietà, spronando exallievi e operatori a impegnarsi nelle opere salesiane.

³⁰ GARNERI D., *Don Paolo Albera, Secondo Successore di Don Bosco*, S.E.I., Torino 1939, p. 431.

³¹ LC (Albera) n. 1, p. 15.

Ciò che Don Bosco aveva detto e fatto era per lui la regola d'oro. Continuo era nei suoi scritti e nelle sue parole il richiamo agli esempi e alle virtù di Don Bosco.

Il 31 Maggio 1913, nella Lettera Edificante n. 1, ricordava i tre fini “primari e nobilissimi” che Don Bosco si prefisse nella sua opera: Oratori festivi – Missioni – Vocazioni, pietra angolare su cui poggia tutta l'opera salesiana.³²

DEFINIZIONI

- “Le petit Don Bosco” (I Francesi: tanto era grande in pietà e santità)
- “il mio secondo” (Don Bosco): Profezia fatta da Don Bosco e raccolta da Don Rinaldi.³³

Nonostante fosse semplice studente di 1^a Retorica, nella lettera mandata ufficialmente all'Arcivescovo di Torino per l'approvazione delle Regole salesiane, Don Albera è incluso nei soci della Società.

Fece parte anche del “trittico dei prediletti” di Don Bosco: Michellino (Rua), Giovannino (Cagliero), Paolino (Albera), ed ebbe la fortuna di essere fotografato mentre si confessa con Don Bosco appoggiando la sua guancia a quella di Don Bosco.

Don Albera presiedette un solo Capitolo Generale, il CGXI. Avrebbe dovuto convocare e presiedere il seguente, ma la situazione della prima guerra mondiale lo costrinsero a chiedere la proroga alla S. Sede e solo dopo 12 anni lo si poté celebrare.

Fu protagonista del Centenario della nascita di Don Bosco (1915) e dei tre Congressi mondiali dei Cooperatori,, degli Exallievi e delle Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che culminarono con il grandioso momento dell'inaugurazione del Monumento a Don Bosco, di fronte alla Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino (1920).

³² LE (Albera) n. 1, p. 111.

³³ MB 13, 443-444; *Annali* IV, p. 3.



DON FILIPPO RINALDI

3° SUCCESSORE DI DON BOSCO

Nato a: Lu Monferrato (AL) il 28 Maggio 1856

Morto a: Torino il 5 Dicembre 1931

Rettor Maggiore:

- Eletto il 24 Aprile 1922
- Morto il 5 Dicembre 1931
- RM dal 24/04/1922 al 05/12/1931
- Anni: 9

Formato alla scuola salesiana, non seppe resistere alle insistenze di Don Bosco che lo voleva con lui e nel 1877 si recò a Sampierdarena dove Don Bosco aveva aperto un'opera per le "vocazioni tardive", "I figli di Maria".

A 24 anni (13 Agosto 1880) diventa salesiano professando ai piedi di Don Bosco.

Nel 1882 divenne sacerdote.

Nel 1889 fu mandato in Spagna in qualità di direttore della casa di Barcellona-Sarrià.

Per la sua capacità organizzativa, la sua bontà, la sua umiltà, fu scelto dai Superiori ad essere il primo Ispettore della Spagna.

Lavorò quindi a fianco a Don Rua e Don Albera, distinguendosi per le sue doti organizzative e lo sviluppo degli Oratori festivi, dei Circoli giovanili, dell'apostolato per le vocazioni, fondando un Istituto secolare, le "Volontarie di Don Bosco", una forma di vita consacrata.

Nel 1922 eletto al primo scrutinio Rettor Maggiore, 3° Successore di Don Bosco, si impegnò con tutte le sue forze ad adattare lo spirito di Don Bosco ai tempi senza tradirne il vero spirito.

L'anno più bello del suo Rettorato è stato il 1929, quando Don Bosco fu proclamato "Beato".

Morì il 5 Dicembre 1931 e il papa Giovanni Paolo II lo beatificò il 29 Aprile 1990.

DEFINIZIONI

“Viva don Bosco quarto” (l’Ispettore dell’Uruguay appena fu eletto Rettor Maggiore Don Rinaldi)³⁴

“Copia vivente di don Bosco” (biografia)

“A don Rinaldi manca solo la voce di don Bosco, tutto il resto l’ha” (Don Francesia)³⁵

“Il povero di don Bosco”³⁶

“Don Rinaldi vivente immagine di Don Bosco” (titolo di una sua biografia)³⁷

“Il vero fondatore della Congregazione Salesiana in Spagna”.

Personificazione della paternità di Don Bosco, animatore di movimenti laicali (Le Volontarie di Don Bosco), promotore del lavoro santificato e della vita interiore dei Salesiani, incrementò la Congregazione quasi raddoppiandola ed espandendo l’attività missionaria.

Don Rinaldi ha presieduto due Capitoli Generali: il XII (1922) e il XIII (1929).

Il CGXII è certamente uno dei Capitoli più importanti della storia della nostra Congregazione, soprattutto per aver adeguato le Costituzioni alle nuove Norme emanate dal Nuovo Codice di Diritto Canonico (1917).

Lo stesso Don Rinaldi in una lettera ai Salesiani ne sintetizzava il profondo valore e significato.

“... tenuto proprio qui nella Casa Madre della Congregazione, dove aleggia tuttora quasi sensibilmente lo spirito del nostro Ven. Padre, dev’essere meritamente annoverato fra i più importanti, sia per la sua intrinseca importanza, dovuta anche al non esservi più stato alcun Capitolo da 12 anni, sia principalmente per l’affiatamento sereno, più che fraterno, e

³⁴ L’ARCO ADOLFO, *Il Beato Filippo Rinaldi, copia vivente di don Bosco*, Ed. CEMM, Castellamare di Stabia 1990, p. 21.

³⁵ o.c., p. 7.

³⁶ o.c., p. 21

³⁷ CASTANO LUIGI, *Don Rinaldi vivente immagine di Don Bosco*, LDC, Torino 1980.

per l'attività concorde e feconda da cui furono animati, dal principio alla fine, i singoli membri di esso".³⁸

L'adeguamento della Congregazione alle nuove norme non tradì quello che era il vero spirito di Don Bosco, tanto che i Capitolari, a conclusione del Capitolo, vollero fare un pellegrinaggio ai Becchi per rinnovare e riaffermare di conservare integro lo spirito del Santo Fondatore.

Anche il CGXIII si è distinto per la riorganizzazione degli studi ecclesiastici, il riordino delle scuole professionali e il rilancio delle missioni.

Don Rinaldi ebbe la gioia di vedere coronato il sogno dei Salesiani: onorare Don Bosco "Beato", proclamato dal Papa Pio XI il 2 Giugno 1929.

³⁸ ACS n. 14, p. 5.



DON PIETRO RICALDONE

4° SUCCESSORE DI DON BOSCO

Nato a: Mirabello Monferrato (AL) il 27 Luglio 1870

Morto a: Torino il 25 Novembre 1951

Rettor Maggiore:

- Eletto il 17 Maggio 1932
- Rieletto il 25 Agosto 1947
- Morto il 25 Novembre 1951
- RM dal 17/05/1932 al 25/11/1951
- Anni: 19

Ancora giovane studente ebbe la fortuna di vedere Don Bosco, di ascoltare alcune sue “Buone notti” e di poter parlare con lui.

Deciso a diventare salesiano, fece i suoi studi a Valsalice (Torino). Divenuto salesiano venne mandato in Spagna, dove vi rimase per circa 20 anni distinguendosi per il suo apostolato lasciando una grande fama di sé, tanto da essere affettuosamente chiamato *don Pedro*. Divenuto Ispettore della Spagna si impegnò a promuovere le scuole, specialmente quelle agricole, gli oratori e tutte le altre attività salesiane. Nel 1911 venne chiamato al Consiglio Superiore come Consigliere Generale delle Scuole professionali e agricole della Congregazione. Ebbe il grande compito di preparare diverse esposizioni missionarie in Italia e all'estero.

Nel 1932 eletto Rettor Maggiore, si impegnò con tutte le sue forze e la sua esperienza a dare grande impulso alla Congregazione. Ebbe la fortuna di vedere e partecipare alla Canonizzazione di San Giovanni Bosco, il 1 Aprile 1934, alla beatificazione di Maria Mazzarello, il 20 Novembre 1938, e alla beatificazione di Domenico Savio, il 5 Marzo 1950.

Promosse e ampliò la Basilica di Maria Ausiliatrice, mise le basi della futura Libreria della Dottrina Cristiana, la LDC, e del Pontificio Ateneo Salesiano, il PAS, e si impegnò alla costruzione del Tempio di Don Bosco al Colle e di una Scuola professionale altamente qualificata.

Morì a Torino il 25 Novembre 1951, dopo 19 anni di Rettorato della Congregazione Salesiana.

DEFINIZIONI

“Don Bosco quinto”

“Il cultore del “Carisma Salesiano”

“Il “codificatore” dello spirito di Don Bosco”

“Maestro dei Vescovi”³⁹.

Grande organizzatore e uomo di governo fu Rettor Maggiore dei Salesiani per circa 20 anni (1932-1951) portando lo spirito salesiano in tutto il mondo.

Impegnò tutta la sua vita ad approfondire l'essenza dello spirito di Don Bosco. Tutto divenne per lui occasione di ricerca, di studio, di spinta ad incarnare nella sua vita e in quella dei Salesiani lo spirito del nostro Padre (scritti di Don Bosco, circostanze, luoghi, anniversari, persone...).

Ricalcare Don Bosco, rivivere Don Bosco integralmente, perpetuarlo attraverso le sue opere, fu sempre l'ideale del 4° Successore di Don Bosco, che ripeteva:

“A Lui (Don Bosco) Maestro e Guida teniamo costantemente rivolto lo sguardo per attuarne integro il programma, calcarne fedelmente le orme e perpetuarne lo spirito nella molteplicità delle sue opere”.

E visitando l'Istituto Missionario d'Ivrea nei primi giorni dopo la sua elezione, così diceva ai confratelli: “Perciò, cari figliuoli, ecco la parola del vostro Rettor Maggiore: conserviamo gelosamente lo spirito e le tradizioni di Don Bosco”.⁴⁰

Questo è stato il programma di tutta la sua vita.

E il Papa Pio XII, in una lettera inviata a Don Ricaldone per la sua Messa d'oro, magnificamente sintetizzava tutta la sua attività salesiana di Rettor Maggiore, scrivendogli:

“... Sempre ti stette sommamente a cuore che nella Società da te governata e nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

³⁹ D.F. RASTELLO, *Don Pietro Ricaldone*, vol. II, Editrice SDB, Roma 1975, p. 603; p. 68; p. 101; p. 219.

⁴⁰ BS, Gennaio 1952.

fedelmente si conservasse ed efficacemente si coltivasse lo spirito del santo Fondatore Don Giovanni Bosco. Perciò con particolare solerzia hai curato il progresso degli studi ecclesiastici, del che sono prove luminose la fondazione del Pontificio Ateneo Salesiano con la facoltà filosofica, teologica e giuridica, e l'utilissima edizione della "Corona dei Padri Greci e Latini".

Così pure con singolare zelo hai dato largo impulso all'apostolato missionario, visitando personalmente i luoghi principali delle più remote missioni e fondando nuovi istituti di preparazione missionaria e adoperandoti con ogni mezzo per allestire numerose spedizioni di Missionari.

Parimenti, sotto i tuoi auspici e mercé il tuo favore, furono promossi gli Oratori festivi e l'insegnamento del Catechismo alla gioventù e al popolo, coll'aggiunta anche di una nuova Libreria ecclesiastica; inoltre vennero fondati Orfanotrofii, accresciute in numero e rendimento le Scuole professionali e agricole; celebrate con magnificenza le feste di San Giovanni Bosco, delle quali è a Torino monumento insigne lo splendido ampliamento della Chiesa di Maria Ausiliatrice".⁴¹

Non mancarono anche momenti tragici nel suo Rettorato: guerra civile e persecuzione in Spagna e la seconda guerra mondiale. Ma tutto sempre affrontare con tanta fiducia e abbandono nella Divina Provvidenza.

Durante il suo Rettorato presiedette tre CG: il XIV (1932), il XV (1938), il XVI (1947).

Questi tre CG furono segnati dall'impegno in Congregazione della formazione del personale salesiano e dell'adeguamento della Società alle esigenze dei nuovi tempi (dopo la seconda guerra mondiale).

Fu il segnale della ripresa della Congregazione e del suo rilancio mondiale.

⁴¹ BS, Giugno 1943, n. 6, pp. 86-87.



DON RENATO ZIGGIOTTI

5° SUCCESSORE DI DON BOSCO

Nato a: Bevadoro fraz. di Campodoro (PD) il 9 Ottobre 1892

Morto a: Albarè di Costermano il 19 Aprile 1983

Rettor Maggiore:

- Eletto il 1° Agosto 1952
- Dimissioni il 27 Aprile 1965
- Morto il 19 Aprile 1983
- RM dal 01/08/1952 al 27/04/1965
- Anni: 13

Don Ziggotti nacque a Bevadoro, una piccola frazione di Campodoro (PD), il 9 Ottobre 1892.

Fin da piccolo frequentò le scuole salesiane, ad Este, Foglizzo, Valsalice.

Durante la prima guerra mondiale dovette sospendere, a malincuore, gli studi perché chiamato a servire la Patria, in qualità di ufficiale di artiglieria. Congedato nel 1919 con il grado di capitano, poté riprendere gli studi ed essere sacerdote l'8 Dicembre 1920. Dopo vari anni di governo come direttore a Pordenone e Ispettore nella Centrale e in Sicilia, nel 1937 fu chiamato al Capitolo Superiore nella qualità di Consigliere Scolastico.

Nel 1952, il 1 Agosto, il CGXVII lo elesse Rettor Maggiore, 5° Successore di Don Bosco.

Come Rettor Maggiore si impegnò con tutte le sue forze per l'unità della Congregazione e la sua ricostruzione spirituale e materiale che la seconda guerra mondiale e altre guerre nelle varie parti del mondo avevano minato.

Nel 1965, durante il CGXIX, vista la sua età e il nuovo cammino che la Congregazione doveva prendere, in umiltà, si dimise da Rettor Maggiore per passare la mano ad altri, e silenziosamente si mise da parte. Trascorse gli ultimi anni della sua vita, nella preghiera, nella riflessione, nel servizio pastorale, prima al Colle Don Bosco come Rettore del Tempio, quindi ad Albarè di Costernano (VR).

Chiuse la sua lunga vita all'età di circa 90 anni ad Albarè il 19 Aprile 1983.

- È il 1° Rettor Maggiore che non ha conosciuto personalmente Don Bosco
- È il 1° Rettor Maggiore “emerito”
- È il 1° Rettor Maggiore a fare il giro del mondo e incontrare personalmente tutti i Salesiani
- È il 1° Rettor Maggiore che poté dare un abbraccio universale all’intero mondo salesiano.

Il suo Rettorato è stato caratterizzato dal desiderio dell’unità della Congregazione nello spirito genuino del Padre Fondatore.

Scriveva ai Salesiani di stare “uniti in una volontà risoluta di portare ovunque lo spirito genuino del Padre; con l’aiuto di Maria, del Fondatore stesso e dei confratelli Santi...”⁴²

I suoi lunghi e continui viaggi per il mondo per incontrare i confratelli sono stati il segno per portare questa unità e amore a Don Bosco, e il Rettor Maggiore è il segno dell’unità della Congregazione. La recente guerra aveva diviso e contrapposto popoli e continenti, anche la Congregazione ne aveva sofferto; Don Ziggioni con la sua bontà, umanità e paternità restituì alla Congregazione quella unità che aveva subito qualche inclinazione.

I suoi viaggi furono un trionfo e un continuo omaggio a Don Bosco e ai suoi figli per il lavoro che svolgevano nel mondo intero in modo particolare per i giovani più bisognosi.

Durante il suo Rettorato presiedette tre CG: il XVII (1952), il XVIII (1958) e il XIX (1965).

Certamente ogni Capitolo generale è importante per il tempo in cui viene celebrato, ma anche per le direttive che vengono date per l’avvenire. Don Ziggioni ebbe la fortuna di partecipare dall’inizio fino al 1965 a tutte le sedute del Concilio Vaticano II, e vivere e sperimentare lo spirito che animò il Concilio. Toccò a lui avviare quel rinnovamento della Congregazione voluto dal Concilio, soprattutto “il salesiano quale deve essere”, per adeguare i Salesiani alle nuove esigenze del tempo moderno, con la convocazione del CGXIX. Ma passò subito la mano al suo successore per questa opera veramente grandiosa, che diede nuovo volto alla Congregazione, ma sempre fedele allo spirito genuino di Don Bosco.

⁴² BS, Ottobre 1952, pp. 368-372.



DON LUIGI RICCERI

6° SUCCESSORE DI DON BOSCO

Nato a: Mineo (CT) il 8 Maggio 1901

Morto a: Castellamare di Stabia (NA) il 14 Giugno 1989

Rettor Maggiore:

- Eletto il 27 Aprile 1965
- Rieletto il 6 Dicembre 1971
- Dimissioni il 15 Dicembre 1977
- Morto il 14 Giugno 1989
- RM dal 27/04/1965 al 15 Dicembre 1977
- Anni: 12

Nato a Mineo (CT) l'8 Maggio 1901, sentì sin da piccolo la chiamata nella Famiglia salesiana. Ordinato sacerdote a S. Gregorio di Catania il 19 Settembre 1925, fu subito chiamato a ricoprire vari incarichi di animazione salesiana in Sicilia, in Piemonte e Lombardia distinguendosi per le sue capacità governative e coraggio nell'affrontare le varie vicissitudini.

Nel 1953 il Rettor Maggiore Don Zaggiotti lo chiamò personalmente al Consiglio Superiore con l'incarico di animare i Cooperatori e la Stampa salesiana. Si impegnò in questo campo portando l'Associazione dei Cooperatori e la Stampa ad uno sviluppo notevole a carattere mondiale, privilegiando la loro formazione, la loro organizzazione e il loro valore apostolico, culturale e religioso. Fu eletto Rettor Maggiore, dopo le dimissioni di Don Zaggiotti, il 27 Aprile 1965, nel CGXIX.

Dopo 12 anni di intenso lavoro di governo della Congregazione, sentì il bisogno di passare il testimone ad altri, e il 15 Dicembre 1977, durante il CG21, diede le dimissioni, ritirandosi umilmente.

Morì a Castellamare di Stabia (NA) il 14 Giugno 1989, e fu sepolto nella Cappella salesiana presso le Catacombe di S. Callisto a Roma.

DEFINIZIONE

“Il Cireneo di Don Bosco”, così lui stesso si è definito (BS, Maggio 1980, n. 8, p. 6).

Don Ricceri svolse il suo Rettorato in un periodo storico molto delicato e in fermento: il periodo della crisi che coinvolse anche la Congregazione salesiana dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II e il periodo del “sessantotto”. Visse questi anni difficili del rinnovamento e della

contestazione lottando per l'unità della Congregazione, per il suo giusto rinnovamento ed adattamento alle nuove esigenze sempre nello spirito di Don Bosco, vivo oggi. "Avanti con don Bosco vivo, oggi, per rispondere alle esigenze del nostro tempo e alle attese della Chiesa", questo è stato il suo programma di Rettor Maggiore dei Salesiani. E nei momenti di tensione, di rinnovamento, di contestazione, la parola chiave per risolvere i vari problemi era: "accettare il nuovo che costruisce, rifiutare il nuovo che distrugge". Don Ricceri ebbe il merito, durante il suo mandato, di far assorbire i nuovi orientamenti del Concilio alla Congregazione, sempre attento ad una giusta interpretazione con lo sguardo volto verso il futuro. Diede inizio al decentramento della Congregazione creando nuove strutture di partecipazione, si impegnò soprattutto per una formazione permanente dei Salesiani e diede impulso anche alle Missioni, iniziando il "Progetto Africa", che sarebbe stato attuato subito dopo dal nuovo Rettor Maggiore, Don Viganò. Durante il suo Rettorato presiedette tre CG: il XIX (1965), il XX (1971), il 21 (1977).

Tre CG che hanno avuto una importanza particolare nella storia della Congregazione, specialmente il XIX e il XX, un Capitolo Speciale che ha rinnovato la Società salesiana. A Don Ricceri è toccato il delicato compito di traghettare la Congregazione in questo rinnovamento, non senza dolori, incomprensioni, correzione di deviazioni, tensioni, ma con polso fermo e deciso, mantenendosi fedele allo spirito di Don Bosco.

Il CGXIX (1965) è il Capitolo dell'inizio del rinnovamento voluto dal Concilio. L'attenzione del Capitolo è rivolta in modo particolare al Salesiano "quale deve essere", oggi con i tempi, ma sempre con Don Bosco. Il CGXX (1971) è il primo Capitolo Generale Speciale, propriamente detto, voluto dalla Chiesa, che ha avuto come compito particolare quello di adeguare le Costituzioni e i Regolamenti della Congregazione alle nuove disposizioni del Concilio. Compito arduo, non privo di sofferenze e di lacerazioni interiori per tanti confratelli, ma il buon senso, il lavoro unitario, l'amore a Don Bosco portarono i Capitolari a dare un volto nuovo, rinnovato, alla Congregazione senza tradirne le radici. È stato il CG più lungo della Congregazione. Il CG21 (1977) è il primo Capitolo con un solo tema fondamentale: "Testimoniare e annunciare il Vangelo: due esigenze della vita salesiana tra i giovani". È il Capitolo del dopo rinnovamento, periodo in cui i Confratelli studiano e sperimentano le nuove Costituzioni. Seguendo l'esempio del suo predecessore, Don Ziggiotti, il 15 Dicembre 1977, durante il CG21, diede le dimissioni da Rettor Maggiore, per continuare la sua vita di semplice salesiano.



DON EGIDIO VIGANÒ

7° SUCCESSORE DI DON BOSCO

Nato a: Sondrio il 26 Luglio 1920

Morto a: Roma il 23 Giugno 1995

Rettor Maggiore:

- Eletto il 15 Dicembre 1977
- Rieletto il 28 Aprile 1984 (2^a v.)
- Rieletto il 7 Aprile 1990 (3^a v.)
- Morto il 23 Giugno 1995
- RM dal 15/12/1977 al 23/06/1995
- Anni: 18

Don Viganò è nato a Sondrio il 26 Luglio 1920. Visse la sua infanzia all'oratorio salesiano e compì i primi studi nella scuola salesiana di Chiari (Brescia).

Di questo periodo ricorderà sempre la foto ricordo di gruppo con Don Filippo Rinaldi.

Divenuto salesiano, al termine degli studi filosofici, gli viene fatta la proposta di andare in missione. Don Egidio accetta e parte per il Cile, che diventerà la sua seconda patria. Nel 1947 a Santiago venne consacrato sacerdote per sempre.

Dopo l'ordinazione Don Viganò fu destinato all'insegnamento e alla formazione dei giovani, futuri salesiani, svolgendo il suo ministero con grande capacità intellettuale, organizzativa e conoscenza della società latinoamericana, e facendosi apprezzare per la sua bontà, amicizia e cultura, tanto che il Card. Raúl Silva lo chiamerà come suo "consigliere" e lo vorrà con lui come "perito" al Concilio Vaticano II.

Fu nominato Direttore dello Studentato Teologico Internazionale di Santiago nel 1962 per la guida e la formazione dei giovani salesiani, e Ispettore dell'Ispettorìa Cilena nel 1968, ma solo per quattro anni, perché nel 1971, durante il CGXX, dove era stato protagonista indiscusso, fu nominato Consigliere Generale per la Formazione.

Il 15 Dicembre 1977, dopo le dimissioni di Don Ricceri, durante il CG21 fu eletto Rettor Maggiore dei Salesiani, 7° Successore di Don Bosco.

Carica che ricoprì per ben 18 anni, ricevendo tale mandato per ben tre volte (1977 - 1984 - 1990).

L'ultimo anno della sua vita fu segnato dalla malattia e dalla sofferenza, vissute però con speranza, amore e dedizione, senza venir meno ai suoi impegni.

Morì il 23 Giugno 1993 a Roma e fu sepolto a Roma nelle Catacombe di S. Callisto, accanto al suo predecessore Don Luigi Ricceri.

DEFINIZIONI

“Il Don Bosco Americano”

“Il grande viaggiatore” (per tre volte fece il giro del mondo per incontrare i confratelli)

“Infaticabile innovatore” (BS, Settembre 1995, n. 8, p. 8; p. 12; p. 18).

Don Viganò uomo di grande cultura, aperto alle trasformazioni, ha dedicato tutta la sua vita a servizio dei giovani e della Chiesa nello spirito di Don Bosco.

Il Papa Giovanni Paolo II nel telegramma di cordoglio per la morte di Don Egidio ricordava alcune caratteristiche della sua grande personalità: “la sua profonda preparazione culturale quale stimato docente di teologia della vita consacrata e illuminato educatore dei giovani secondo il metodo del venerato fondatore”, il suo impegno nella nuova evangelizzazione del mondo contemporaneo e prezioso collaboratore della Sede Apostolica.⁴³

Succeduto a Don Ricceri nella guida della Congregazione Salesiana, il suo primo impegno è stato quello di continuare il processo di rinnovamento voluto dal Concilio e iniziato dal suo predecessore. Attraverso i suoi scritti, ma soprattutto attraverso la sua parola, si è impegnato a far incarnare e vivere nel mondo salesiano gli insegnamenti del Concilio. Mostrandosi guida e maestro sicuro e lungimirante. Esperto del Concilio diede alla Congregazione e alla Famiglia Salesiana un senso e un “sentire” più ecclesiale, stimolandoli a nuove aperture: rinnovamento delle Costituzioni, Progetto Africa, apertura all'Est, riscoprendo il “criterio oratoriano” come metodo della nostra pastorale.

⁴³ BS, Settembre 1995, n. 8, p. 2.

Attento ai problemi dei giovani e, come Don Bosco, prediligendoli in modo assoluto, amava stare con loro, parlare, dialogare con loro, portando, con il suo sorriso aperto e paterno, speranza, fiducia, e l'amore di Don Bosco. Certamente le celebrazioni del "Don Bosco 88" in tutto il mondo sono state per Don Egidio un momento forte del suo Rettorato per testimoniare Don Bosco, rinnovare nei Salesiani e nella Famiglia salesiana la fedeltà a Don Bosco e spronare tutti a rinnovare l'impegno di lavorare per la salvezza dei giovani e in modo particolare per quelli che si trovano in difficoltà.

Per ben tre volte, durante il suo mandato di Successore di Don Bosco, fece il giro del mondo per incontrare confratelli, consorelle, per incoraggiare, spronare, e portare entusiasmo nel nome di Don Bosco.

Missionario per scelta personale e per vocazione diede grande impulso all'impegno missionario della Congregazione, incoraggiando, proponendo e appoggiando nuove proposte missionarie, fondando nuove missioni. Toccò a Lui dare vita, consistenza, impulso al "Progetto Africa" che vide tutta la Congregazione impegnata alla evangelizzazione di questo continente, pur in un momento di crisi vocazionale, suscitando entusiasmo, vita e nuove energie nella Famiglia salesiana. Aprì nuove frontiere missionarie in Russia e nell'Est.

Da Rettor Maggiore presiedete tre CG: il CG21 (1977); il CG22 (1984) e il CG23 (1990).

Tre Capitoli che hanno visto i Salesiani impegnati in modo particolare a testimoniare e annunciare il Vangelo in mezzo ai giovani, ad approfondire e vivere le nuove Costituzioni, ad educare i giovani alla fede, quale compito primario dei Salesiani. Di questo lavoro Don Viganò ne è stato l'animatore con la parola, con gli scritti, con la testimonianza della sua vita e delle sue opere.



DON JUAN EDMUNDO VECCHI

8° SUCCESSORE DI DON BOSCO

Nato a: Viedma (Argentina) il 23 Giugno 1931

Morto a: Roma il 23 Gennaio 2002

Rettor Maggiore:

- Eletto il 20 Marzo 1996
- Morto il 23 Gennaio 2002
- RM dal 20/03/1996 al 23/01/2002
- Anni: 6

Don Vecchi è nato a Viedma (Argentina) da una famiglia di emigranti italiani.

Compie i suoi primi studi dai Salesiani di Viedma e quindi decise di farsi salesiano.

Compiuti gli studi teologici alla Crocetta di Torino, dove viene ordinato sacerdote, ritorna in Argentina.

Per circa 30 anni (dal 1972 al 2002) svolge nella Congregazione mansioni di Superiore generale, prima come Consigliere Regionale per l'America Latina, quindi Consigliere generale per la Pastorale giovanile, subito dopo Vicario del Rettor Maggiore e dal 1996 Rettor Maggiore dei Salesiani, 8° Successore di Don Bosco.

Gli ultimi anni della sua vita sono stati segnati dalla sofferenza e dal dolore per un male che non perdona, lento e inesorabile.

All'inizio questo male lo affrontò con forza e coraggio, ma poi col passar del tempo, quando si accorse che non c'era più nulla da fare, lo accolse e accettò con calma e rassegnazione confidando nella bontà di Dio e affidandosi completamente all'intercessione del Servo di Dio Sig. Artemide Zatti, salesiano coadiutore che il Papa Giovanni Paolo II il 14 Aprile 2002 avrebbe dichiarato Beato, primo salesiano laico non martire destinato a salire agli onori degli altari, e del quale Don Vecchi era nipote.

Si spense a Roma il 23 Gennaio 2002 assistito amorevolmente e filialmente dalle Suore di Don Variara.

DEFINIZIONI

“L’innovatore della Pastorale giovanile”

“L’uomo della comunicazione”

“Il traghettatore della Congregazione verso il III Millennio”.⁴⁴

- È il 1° Rettor Maggiore proveniente da una missione salesiana, anzi dalla prima missione salesiana: la Pampa e la Patagonia argentina.
- È il 1° Rettor Maggiore non italiano (anche se i genitori erano di origine italiana).
- Quello di Don Vecchi è stato il Rettorato più breve, 6 anni.

Don Vecchi è stato certamente un grande uomo lavoratore, uomo di fede, che sapeva ascoltare, dialogare, attento ai segni dei tempi, aperto a tutti e a tutto ciò che di buono vi è nell’uomo e nel mondo. Eletto Rettor Maggiore, quale successore di Don Viganò, il 20 Marzo 1996, durante il CG24, svolse la sua missione con amore e dedizione, senza alcun risparmio fino a che le forze glielo hanno concesso. Eletto Rettor Maggiore durante il CG che aveva come tema fondamentale lo studio dei “laici” nella vita e nella missione dei salesiani, ha creduto profondamente in loro e si è adoperato con tutte le sue forze perché i Salesiani recepissero l’importanza della presenza e della condivisione del lavoro apostolico salesiano con i laici. Animatore del Dicastero della Pastorale giovanile per molti anni, ha dato un nuovo volto e si può dire ha rifondato la pastorale giovanile salesiana, mettendo al primo posto questa sua sollecitudine. Venuto dalle missioni la dimensione missionaria salesiana è stata una delle sue principali preoccupazioni. Continuò il “Progetto Africa” del suo predecessore, fondò nuove missioni e organizzò nuovi progetti per le zone missionarie, ma specialmente per la “Spedizione Missionaria Straordinaria del 2000”, in cui mobilitò tutti i Salesiani, si dimostrò grande animatore. Ma Don Vecchi è stato anche un grande comunicatore, l’uomo della comunicazione, nella quale ha creduto e alla quale ha dato un forte impulso. Il segno tangibile è il rilancio e il rinnovamento del Bollettino Salesiano in 52 edizioni. Il Rettorato di Don Vecchi è stato quello più breve, fino ad oggi. Ha presieduto un solo CG il 24 (1996) che aveva come tema fondamentale “i laici” nella Famiglia Salesiana, comunione e condivisione. Un tema al quale Don Vecchi credeva fortemente e che ha caldeggiato con passione, sicuro del bene che si può fare assieme, specialmente per i giovani.

⁴⁴ BS, Marzo 2002, supplemento al n. 3.



DON PASCUAL CHAVEZ VILLANUEVA

9° SUCCESSORE DI DON BOSCO

Nato a: Estacion Catorce (San Luis de Potosì) (Nord Messico)
il 14 Dicembre 1947

Rettor Maggiore:

- Eletto il 3 Aprile 2002
- RM dal 3/04/2002
- Anni:

Don Chàvez fin da piccolo ha frequentato la scuola salesiana ed ha subito il fascino di Don Bosco, compiendo tutti gli studi e divenendo sacerdote l'8 Dicembre 1973.

Inviato a Roma per proseguire gli studi, conseguì la licenza in Sacra Scrittura al Biblico e quindi ritornò in patria ad insegnare nello studentato teologico.

Svolse anche incarichi di Direttore, Ispettore, e Consigliere regionale, incarico che gli venne comunicato, durante il CG24, in Spagna dove stava concludendo gli studi di Sacra Scrittura per il dottorato.

Il CG25 il 3 Aprile 2002 lo elegge Rettor Maggiore, 9° Successore di Don Bosco.

- È il Rettor Maggiore del “Duc in altum”: portare la Congregazione al mare aperto del nuovo Millennio.
- È il 1° Rettor Maggiore non italiano.

Nel primo messaggio rivolto ai Salesiani dopo la sua elezione, Don Chavez ha invitato i Salesiani a riscoprire e imitare Don Bosco che ha servito la Chiesa e l'uomo con lo stesso amore di Cristo consacrando a questo ogni attimo della sua vita. In queste parole è racchiuso il programma del suo mandato salesiano: in continuità col passato, con Don Bosco, a servizio dei giovani e della Chiesa, per un futuro migliore.

Nel CG25 che ha presieduto Don Chavez il tema fondamentale era: La Comunità salesiana oggi. È toccato a Don Chavez l'incarico di

traghettare la Congregazione salesiana in questo nuovo millennio verso mari aperti con coraggio, entusiasmo e certezza di un avvenire migliore puntando sul rinnovamento spirituale di ogni salesiano, sulla consistenza delle comunità, sulla risignificazione delle presenze salesiane, sulla qualità della proposta educativa salesiana, sulla formazione del salesiano.

Il tema scelto per il prossimo CG26, il motto di Don Bosco, “Da mihi animas, cetera tolle”, esprime il grande amore del nostro Rettor Maggiore, Don Chavez, per Don Bosco, l’amore per la Congregazione perché continui la sua missione sulla fedeltà a Don Bosco, l’ansia perché i Salesiani ritornino alla fonte della loro vocazione, Don Bosco, e sul suo esempio riprendano forza e coraggio per il grande compito che hanno nella Chiesa e nel mondo.

CONCLUSIONE

Siamo ormai prossimi all'apertura del nuovo Capitolo Generale, il CG26.

Ogni Capitolo generale è sempre un momento di riflessione, di confronto e di proiezione verso l'avvenire della Congregazione.

I Salesiani e la Famiglia Salesiana tutta guardano a questo avvenimento di comunione e di grazia con tanto entusiasmo e speranza; da questo Capitolo si aspettano un rinnovato impegno di amore e di fedeltà a Don Bosco e alla sua missione: con i giovani, per i giovani, tra i giovani, specialmente con quelli più bisognosi.

La Chiesa e il mondo intero guardano a questo appuntamento che non è solo della Famiglia salesiana, ma è di tutto il mondo perché i Salesiani e la Famiglia salesiana sono sparsi in tutto il mondo e vi lavorano dappertutto.

Guardano con fiducia, perché come per il passato, ancora oggi i Salesiani e la Famiglia salesiana hanno molto da dire e da fare per il bene specialmente dei giovani, per essere ancora oggi "segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani" ed essere presenza viva di Don Bosco nella Chiesa e nel mondo di oggi, portando come Lui gioia, liberazione, speranza.

INDICE

Presentazione	p. 5
Introduzione	» 7
Il Capitolo Generale	» 9
Sintesi dei Capitoli Generali	» 14

I 25 Capitoli Generali

– CGI (1877)	» 21
– CGII (1880)	» 24
– CGIII (1883)	» 25
– CGIV (1886)	» 26
– CGV (1889)	» 28
– CGVI (1892)	» 29
– CGVII (1895)	» 31
– CGVIII (1898)	» 33
– CGIX (1901)	» 34
– CGX (1904)	» 37
– CGXI (1910)	» 39
– CGXII (1922)	» 43
– CGXIII (1929)	» 45
– CGXIV (1932)	» 47
– CGXV (1938)	» 49
– CGXVI (1947)	» 52
– CGXVII (1952)	» 55
– CGXVIII (1958)	» 57
– CGXIX (1965)	» 59
– CGSXX (1971)	» 63
– CG21 (1977)	» 67
– CG22 (1984)	» 69
– CG23 (1990)	» 73
– CG24 (1996)	» 75
– CG25 (2002)	» 79
– CG26 (2008)	» 82

Alcuni rilievi e osservazioni sulla sintesi	» 83
---	------

I Rettori Maggiori

– Il Rettor Maggiore	» 97
– San Giovanni Bosco	» 99
– Don Michele Rua	» 102
– Don Paolo Albera	» 106
– Don Filippo Rinaldi	» 108
– Don Pietro Ricaldone	» 111
– Don Renato Ziggjotti	» 114
– Don Luigi Ricceri	» 116
– Don Egidio Viganò	» 118
– Don Juan Edmundo Vecchi	» 121
– Don Pascual Chavez Villanueva	» 123

Conclusione	» 125
-----------------------	-------



Via Cassone, 75 - Zafferana Etnea (Catania)

Tel. 095.7081888/095.7081910 - Fax 095.7083824

E-mail: 1) zafisi@pcn.net - 2) emmaus@albergo emmaus.it

<http://www.albergoemmaus.it>



**SPIRITUALITÀ - OSPITALITÀ
CULTURA - CONGRESSI
ECOLOGIA - ESCURSIONI
CERIMONIE**

diretto dai Salesiani

Completamente ristrutturato

IMMERSO TRA CASTAGNI E QUERCE NEL PARCO DELL'ETNA a m 750 s.l.m.

2 Cappelle • 75 Camere con servizi e 154 posti letto

3 Sale ristoranti • Sala congressi con 130 posti

5 Sale meeting • Biblioteca • Ampie terrazze sul litorale Jonico

Parco giochi • Posto macchina

La stampa e la rilegatura sono state eseguite presso lo stabilimento

La Grafica Editoriale - Edizioni Di Nicolò

Lardereria - Messina - Poloartigianale Lardereria Capannone 1 - 98129 Messina

Tel. 090 730919 - Tel./Fax 090 730462

www.lagraficaeditoriale.it info@lagraficaeditoriale.it

Stampato nell'anno 2007



Certificato n. 8377